

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

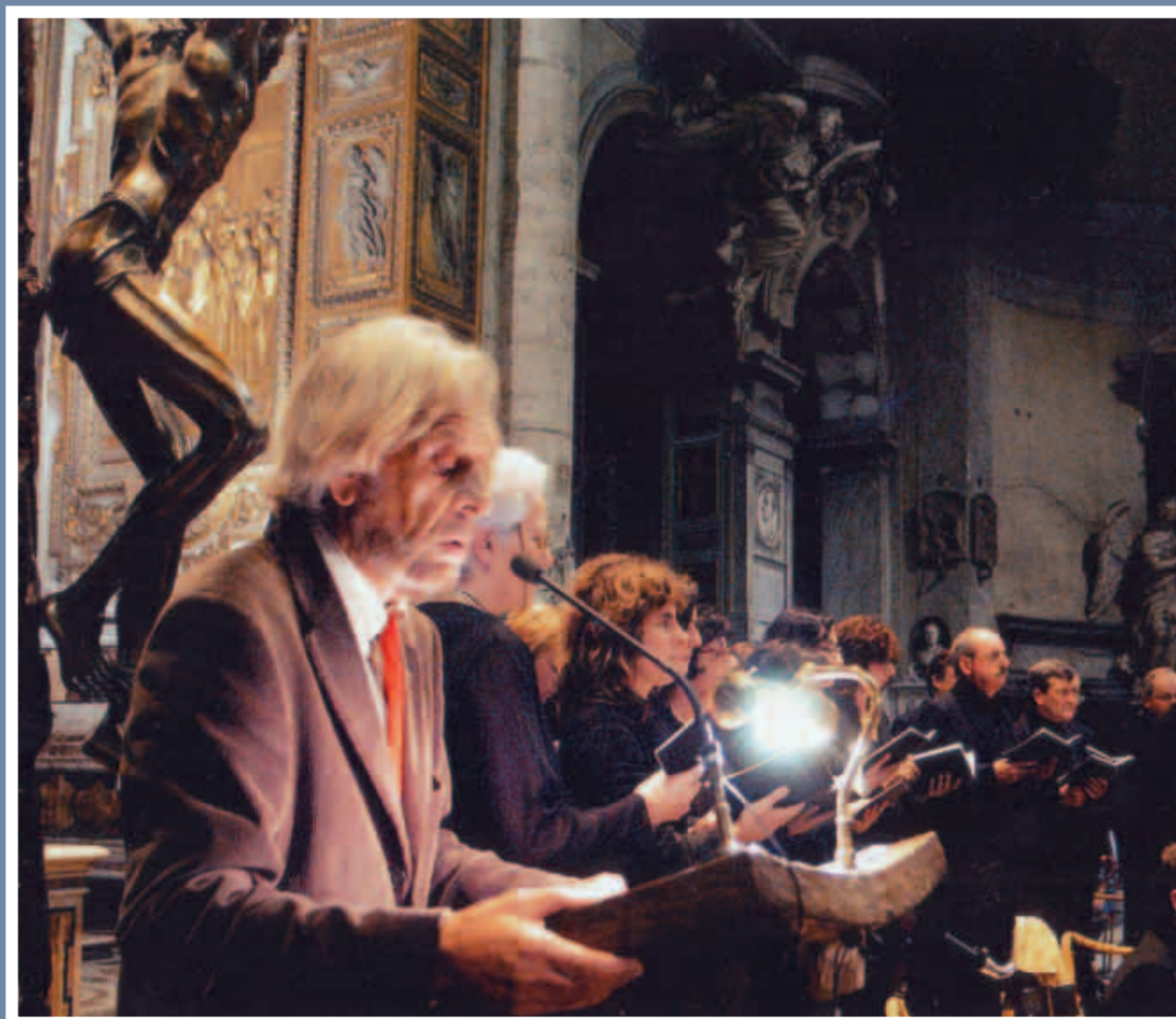
Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



# Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia  
Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni
- TESTI di: Aita - Allocca - Baruzzini - Brazzà Savorgnan - Cargnelutti - Cirio - Corrao - Cortella - Degano - Di Qual - Fabretto - Giacomello - La Torre - Locatelli - Mattiussi - Melchior - Papais - Pascoletti - Pezza - Romanin - Sandicchi - Stella - Turello - Vatri

# MALINCUNIE

Quanc' che di sere,  
tal firmanent li stelis à cimiiin  
e la lune planchin 'e for i nûi,  
une malincunie  
nus penetre tal cûr, e in te memorie  
al rivif il passat:  
debolezzis, misériis,  
dolôrs, fragilitâz:  
duc' o vin un'ore  
brute di ricuardâ.

E la felicitât?  
Si crôt di vèle  
e invezit 'e je zaromai lontane:  
un instant, un suspîr e po plui nie.

Alore al ven di di  
che quanc' che no si sint il cûr content,  
'è miôr murî.

Ma èco che lassù, tal firmament,  
'è scjampe vie une stele  
e un'atre, tal so puest,  
'è lûs plui biele:

Se un ben al è passât,  
'è reste simpri tal cûr la speranze  
a confuartâ la puare umanitât.

**Adriano Degano**

Povoletto, Agosto 1947

## MALINCONIA

Quando di sera, / nel firmamento ammiccano  
le stelle / e la luna piano piano strafora le nubi,  
/ una malinconia / ci penetra nel cuore, e nella  
memoria / rivive il passato: / debolezze, mise-  
rie, / dolori, fragilità. / Tutti abbiamo un'ora /  
brutta da ricordare. /  
E la felicità? / Si crede di averla / invece è ormai  
già lontana: / un istante, un sospiro e poi nulla. /  
Allora viene da dire / che quando non si sente  
il cuor contento, / è meglio morire. /  
Ma ecco che lassù, nel firmamento, / fugge una  
stella / ed un'altra al suo posto, / splende più  
bella: / Se un bene è passato / resta sempre  
nel cuore la speranza / a confortare la povera  
umanità.

## ROMANO COTTERLI "CITTADINO ONORARIO" DI BUIA

Sabato 6 maggio 2006, nel corso della cerimonia per ricordare il 30<sup>mo</sup> anniversario dei terremoti in Friuli, tenutasi nell'antica Pieve di Santo Stefano, il Comune di Buia ha conferito solennemente la "**Cittadinanza onoraria**" al cav. **Romano Cotterli**, presidente del Fogolâr furlân di Aprilia, con delibera votata all'unanimità dal consiglio comunale nella seduta straordinaria del 13 aprile 2006.

Alla manifestazione erano presenti numerose autorità della Regione FVG, della Provincia di Udine, dell'Ente



Cav. Romano Cotterli.

Friuli nel mondo e del Fogolâr furlân di Roma. Assai nutrita la delegazione del comune di Aprilia guidata dal Sindaco **Calogero Santangelo**.

Come si rileva dalla motivazione stessa il comune ha voluto non solo riconoscere le eccezionali doti del presidente Cotterli, ma anche la costante e generosa attività svolta dal suo Fogolâr a favore della popolazione buiese gravemente colpita dai terremoti.

**Adriano Degano**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il sig. Romano COTTERLI, di origini friulane, è Presidente del Fogolâr Furlân di Aprilia (Latina);

Rilevato che si è attivato come ambasciatore della friulanità e delle tradizioni locali; Ricordato il suo impegno personale nel periodo tragico del sisma del 1976 a favore della popolazione di Buia;

Evidenziato il suo continuo impegno concretizzatosi a favore della costituzione di un gruppo di Protezione Civile in Aprilia, conseguenza anche dell'esperienza di solidarietà operata in Friuli e a Buja in particolare;

Considerato che è sempre stato un fautore delle iniziative culturali e sociali tra le Comunità di Buja ed Aprilia;

Accertato che è stato uno dei promotori del gemellaggio esistente tra i due Comuni, con particolare sensibilità nel coinvolgimento della realtà scolastica;

Ritenuto quindi di conferirgli la cittadinanza onoraria;

Uditi gli interventi dei Consiglieri di cui alla registrazione;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge

### DELIBERA

• di conferire, per quanto esposto, al sig. Romano COTTERLI la cittadinanza onoraria di Buja, durante le celebrazioni commemorative del trentesimo anniversario del terremoto;

• di consegnare ufficialmente la benemerita con il dono della pergamena riportante le motivazioni allegate.

Il Sindaco  
**Luca Marcuzzo**

## Fogolâr Furlân

Ai Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport

delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it) - [www.fogroma.it](http://www.fogroma.it)

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581

sped. in omaggio

DIRETTORE

**Adriano Degano**

COMITATO DI REDAZIONE

**Adalberto Leschiutta - Carlo Mattiussi**

Associato



UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma  
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia: Arti Grafiche Friulane / Imoco S.p.A. (Udine)  
via IV Novembre, 72 - Feletto Umberto - Tavagnacco

In copertina:

Werner di Donato interpreta padre  
D. M. Turoldo (foto Publifoto)

# FOGOLÂR FURLÀN DI ROMA

DAL 1946 AL 2006

Dopo alcuni incontri avvenuti nel 1946 a Roma, un gruppo di friulani decise di costituire il Fogolâr Furlàn sotto la spinta del prof. **Carlo Cantoni**. Nel 1949, formalizzata la costituzione, assunse la presidenza il prof. **Pier Silverio Leicht**, vice presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei. Fra i promotori il dr. **Mario Braidotti**, don **Luigi Celledoni**, dr. **Giuseppe Filippini**, prof. **Giordano Giacomello**, conte **Luigi Miani**, prof. **Aurelio Mistruzzi**, ing. **Antonio e Alvise Mizzau**, prof. **Ugo Peratoner**, arch. **Cesare Pascoletti**, dr. **Cristiano Ridomi**, avv. **Danilo Sartogo**, dr. **Pietro Veroli**.

Il trasferimento dell'associazione degli alpini da via dei Crociferi, dove il Fogolâr era ospitato, a viale Giulio Cesare, determinò una stasi poi superata, il 12 maggio 1955, dal sen. avv. **Tiziano Tessitori**, che elaborò lo statuto con **D. Sartogo** e l'attivo vice-presidente prof. **C. Cantoni**.

Scomparso il prof. Cantoni, una carica di vitalità venne data al Fogolâr dal dr. **Adriano Degano**, giunto a Roma nel 1961, allora consigliere della Filologica Friulana, che promosse la costituzione di un Comitato organizzatore presieduto dalla medaglia d'oro **Giuseppe Zigiotti** col comm. **Giuseppe Di Santolo Venuti** e col prof. **Alberto Asquini**.

Un periodo brillante quello, nel quale molti furono i friulani - «quei dannati del lavoro», come li ha giustamente descritti il romanziere **Sgorlòn** - che scelsero Roma come loro seconda patria. Nel frattempo, auspice l'arcivescovo **Giuseppe Zaffonato**, ebbero luogo grandi manifestazioni fra le quali quella in onore del neo card. **Ildebrando Antonutti** e del vescovo e storico **Pio Paschini** e quella dei Padri conciliari di origine friulana fra i quali i card. **Caggiano** e **Pironio**, operanti in Argentina.

Nel frattempo si costituirono gli organi del Fogolâr: venne eletto presidente l'avv. **Danilo Sartogo**, vice presidente il dr. **Adriano Degano** e segretario **Mario Maurich**. Molte furono le iniziative: convegni di studio sui problemi della neo costituita regione del Friuli-Venezia Giulia, la celebrazione della giornata del lavoratore friulano, il 30° anniversario della bonifica dell'Agro pontino (29-30 aprile - 1 maggio 1965) e la costituzione del Fogolâr Furlàn di Latina. Nel 1974, scomparso il presidente, avv. Sartogo, venne eletto il dr. **Adriano Degano**.

All'indomani del terribile sisma del maggio '76, che colpì gran parte del Friuli, il Fogolâr operò col Commissario del Governo, sen. **Scardaccione** al Mini-



stero dell'Interno, e organizzò due centri di raccolta collegati, tramite la SIP, con tutto il mondo, facendo giungere le prime notizie grazie allo stretto collegamento operativo con il Ministero dell'Interno, la CRI, le forze armate, la RAI, nonché con il commissario per il Friuli sen. **Giuseppe Zamberletti** e il vice commissario gen. **Mario Rossi**.

Furono inviati in Friuli 23 carichi aerei, macchinari, 36 roulettes donate grazie a **Domenico Aquili** e benedette a p.za S. Pietro dal Papa e dal card. **Ugo Poletti**, opere d'arte ad Osoppo e ad Avilla di Buia, fondi a Gemona e oltre 106 milioni a Venzone, destinati all'erigendo museo della civiltà locale e contadina. Inoltre, su proposta di **Stanislao Nievo**, il Fogolâr ottenne, da parte del Comune di Roma, l'adozione di Venzone, contribuendo, in tal modo, alla ricostruzione del palazzo Orgnani-Martina.

Oltre 55 giovani volontari di Roma guidati da **Luigi Cirillo**, per oltre 45 giorni, catalogarono pietre a Venzone.

Nel 30/mo del Fogolâr (1979) venne offerta a papa **Giovanni Paolo II** una grande pala della Madonna, opera di **G. Cesari** (XVI sec.), da lui donata alla chiesa di Avilla di Buia "perché il Friuli rinasca".

Venne, inoltre, istituito il prestigioso «Premio Giovanni da Udine. Presenza friulana a Roma e nel Lazio», svoltosi ai massimi livelli istituzionali, (le ultime edizioni in Quirinale con la partecipazione del Presidente della Repubblica). Nel 2002, è stato edito il volume e tenuta la mostra «cinquant'anni di Friuli a Roma», inaugurata dal card. **Angelini** e dal Presidente della Camera on. **Casini**.

Nel 1977 il Fogolâr ottenne temporanea ospitalità dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a piazza Colonna, per poi, nel 1986, trasferirsi nello stabile di Via Principessa Clotilde 1/A, in un palazzo, generoso lascito del barone **Morpurgo** all'Ospedale Civile di Udine, acquistato, nel 1977, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, inaugurato il 29-4-1987 dal card. **Eduardo Pironio**. Purtroppo è stato

venduto nel 2004, per cui il Fogolâr ha sede nella Casa delle Associazioni regionali «**Italica Gens**», in via Aldrovandi 16, concessa dal sindaco on. **Walter Veltroni**.

La sede, punto di riferimento per i friulani e sede periferica di «**Friuli nel Mondo**», ha una ricca biblioteca, intitolata al Presidente onorario sir **Paul Girolami**, ospita mostre d'arte, è dotata di attrezzature computerizzate ed è in grado di offrire servizi di accoglienza e di intermediazione a favore di tutta la nostra collettività, oltre che a svolgere quell'intensa attività che la contraddistingue come portabandiera della cultura friulana nella capitale. Attività che si estrinseca anche attraverso un attivo gruppo Giovani, gli incontri «**Fradæ e culture**», i corsi di cucina e di bridge, l'accoglienza di gruppi di corregionali provenienti dal Friuli e dalle varie parti del mondo, ecc. Nel suo ambito operano l'**Udinese Club** e la **Contea romana del Ducato dei Vini Friulani**.

L'attività culturale e sociale del Fogolâr Furlàn di Roma si estrinseca attraverso la rivista semestrale «**Fogolâr Furlàn**» ed un mensile «**Presenza friulana**» che raggiungono i soci, nonché gli Enti, le associazioni, la stampa, ecc.

## INIZIATIVE A ROMA PER I TERREMOTATI

Innumerevoli furono nella Capitale le iniziative per i terremotati, l'invio dei soccorsi, mezzi e fondi.

Soprattutto da parte del Comune, delle Circoscrizioni, della Chiesa che, stimolata dalle commoventi parole del **S. Padre Paolo VI** e dalle iniziative promosse dal cardinale Vicario **Ugo Poletti**, promosse raccolte in tutte le Chiese e attraverso la Caritas.

La Diocesi di Roma ha operato ed assistito le popolazioni di Osoppo per oltre un anno. Il mondo dello spettacolo organizzò nei maggiori teatri concerti, manifestazioni teatrali, serate poetiche e di varietà in unisono con tutte le Istituzioni pubbliche, private e associative. Provvidenziale fu l'intervento dell'Esercito, della Croce Rossa, della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Ministeri, dei Rotary e Lyons e di tantissimi organismi, religiosi e laici, che suscitarono un moto straordinario di solidarietà fra la popolazione romana.

Roma, maggio 2006

A.D

# A NINFA E NEL PARCO BORGHESE



Alle rovine di Ninfa.

Il 2 luglio scorso, prima di recarci nella pineta Borghese di Aprilia per l'annuale festa della "cocomerata", giunta alla XVII edizione, abbiamo effettuato una piacevole ed istruttiva visita alla cittadina medioevale di **Ninfa**, circondata da splendidi giardini.

Feudo della Famiglia Caetani che nel XIII secolo ebbe **Benedetto Caetani** eletto al soglio pontificio con il nome di **Bonifacio VIII**. Con lui crebbero le fortune della sua famiglia. Oltre a Ninfa, il discendente **Pietro Caetani** acquistò i diritti su Sermoneta, Bassiano e S. Donato. Alla fine del 1300 Ninfa fu assalita e messa a fuoco, cominciò la sua decadenza e i pochi abitanti superstiti furono espulsi dalla miseria e dalla malaria, gli edifici andarono in rovina e vennero ricoperti dai rovi. Quando la visitò, sulla fine del XIX secolo, il grande storico e viaggiatore tedesco **Ferdinando Gregorovius** la definì la "*Pompei medioevale*". Le mura in rovina, le cinque chiese, i manufatti e le abitazioni erano sommersi nella palude e ricoperti da fitta edera e così pure le torri semi diroccate.

La città cominciò a riprendere vita intorno al 1920 per opera di **Galerio Caetani**, figlio di **Onorato** e di **Ada Willbraham**, che oltre ad essere un in-

gegnera era uomo colto ed amante della storia. Dopo anche la pulizia ed il consolidamento delle strutture murarie furono messe a dimora le prime grandi piante tra le quali si notano: cipressi; pini; aceri; cedri atlantici; betulle; agrifogli; pioppi ed un boschetto di bambù che si riflette nell'acqua.

Il fiume Ninfa, che scende dai monti Lepini, venne imbrigliato da una diga che formò un romantico laghetto nel quale si specchia una torre trecentesca quadrata. Lungo il corso del fiume, che attraversa tutto il territorio di **Ninfa** per circa 600 metri per poi proseguire in pianura lungo l'Appia, furono inserite delle cascatelle di acqua limpida e vari ponticelli. Le rovine delle chiese, nei cui resti sono ancora parzialmente visibili affreschi del XIII secolo, e i ruderi ben si prestano alla crescita rigogliosa di piante rampicanti, rosacee, *prunus* ornamentali, ginestre, biancospini ed eriche. Un'acacia cinese colpisce per le infiorescenze rosa pallido che sembrano soffici piumini. Vicino al vecchio municipio un esemplare di *ginko biloba*, albero che può raggiungere i 30 metri di altezza con foglie a forma di ventaglio e frutti odorosi. Nel 1976 venne istituita l'oasi naturalistica che, oltre a cespugli, piante, roseti, essenze di ogni parte del mondo, accoglie numerose comunità di uccelli tra i quali l'airone cenerino, il martin pescatore, il pendolino, il barbagianni, il germano reale e le folaghe. Tra

i mammiferi vi sono il tasso, l'istrice, il riccio, la donnola, e la faina che qui trovano un habitat ottimale.

La fondazione "**Roffredo Caetani**" fu istituita nel 1978 da **Lelia Caetani** in memoria del padre e condotta anche dal marito di lei **Hubert Harward**, diplomatico inglese che faceva parte del WWF e di Italia Nostra. I beni ora sono gestiti e curati dalla Fondazione poiché i Caetani non hanno avuto eredi; essendo il giardino un bene di interesse collettivo, può essere visitabile nei limiti che le esigenze di salvaguardia impongono. A Roma la fondazione ha sede in via delle Botteghe Oscure 32 o presso il WWF in via Trinità dei Pellegrini 1.

Terminata la visita dei giardini di Ninfa la comitiva si è recata nella splendida pineta situata nel territorio tra Aprilia e Nettuno, dove ha consumato un ottimo e ricchissimo pranzo allestito dai soci del Fogolâr di Aprilia come sempre ben organizzato dall'instancabile presidente cav. **Romano Cotterli**. Fra gli intervenuti anche il Sindaco di **Buia** - città con la quale Aprilia è gemellata - **Luca Marcuzzo** e consorte, ed il presidente del Fogolâr di Latina **Ettore Scaini**. Dopo la consueta celebrazione della messa e la cerimonia per lo scambio dei doni e dei saluti delle autorità, canti, suoni e danze e una ricca lotteria hanno allietato la bella giornata.

Angelica Stella



Le lunghe tavolate alla cocomerata di Aprilia.

# Alla Camera il rapporto di Ortis sull'energia



Ing. Alessandro Ortis.

La situazione dell'energia in Italia è ancora «insoddisfacente». Il boom dei prezzi del petrolio ha appesantito le bollette nell'ultimo anno e mezzo, ma «un forte rischio di aggravio» è già dietro l'angolo. Si tratta dei meccanismi connessi al tetto sulle emissioni previsto dal trattato di Kyoto e che potrebbero far scattare «un incremento di prezzi e tariffe intorno all'1%» già quest'anno. Inoltre, nonostante le liberalizzazioni siano state avviate, gli operatori dominanti sono ancora in grado di controllare il mercato: è il caso dell'Enel nell'energia elettrica. Ma è, ancor di più, il caso dell'Eni nel settore del gas.

Perciò «urgono soluzioni integrative rispetto a quelle già adottate». Lo chiede con fermezza **Alessandro Ortis**, presidente dell'Authority per l'Energia, che ieri ha svolto la sua relazione annuale in parlamento e ha proposto per l'Eni una cura decisa: via Snam Rete Gas e via Stogit, ovvero le due società attraverso le quali il gruppo petrolifero controlla gasdotti nazionali e stoccaggi. Ad ascoltarlo c'era il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e c'erano i vertici di Enel e Eni e tutto il Gotha energetico italiano.

E così, afferma Ortis, l'Enel è in grado di controllare i prezzi all'ingrosso dell'elettricità «in determinati periodi, zone del Paese e fasi di mercato». Va peggio nel settore del gas dove «è in progressivo peggioramento il quadro competitivo a causa di sviluppi infrastrutturali non adeguati e a causa della dominanza dell'Eni sul mercato». La soluzione? Snam, Stogit e diritti di transito transfrontalieri non possono restare «nelle mani di uno solo dei concorrenti, per giunta il dominante» se si vuole garantire la «piena neutralità e trasparenza». Si tratta di una misura sulla quale anche il governo sta riflettendo. Bisognerà vedere quale decisione prenderà il ministro **Bersani**, dopo che l'Eni ha messo in guardia dai rischi di un indebolimento del gruppo chiamato a trattare sui mercati internazionali con i colossi Gazprom e Sonatrach, ovvero Russia e Algeria (CIP 6 è il nome della delibera Cip del '92 che assegna un forte incentivo a chi produce elettricità sia dalle fonti rinnovabili, idro, eolico, etc.

che dalle fonti assimilate tra cui cogenerazione, bitumi, fumi industriali). La terzietà delle reti, ha ribattuto però Ortis, «non può presentarsi come un indebolimento dell'Eni» così come «la giusta terziarizzazione di Terna non ha indebolito l'Enel».

«È difficile essere dominanti controllando il 33% della produzione», ha puntualizzato l'amministratore delegato dell'Enel **Fulvio Conti**. «L'Authority, evidentemente, estrapola effetti limitati nel tempo e nello spazio per trarre il suo giudizio». È piaciuto, invece, al numero uno dell'Enel, il fatto che l'Authority abbia riconosciuto che «i prezzi reali della luce siano scesi pur in presenza di rincari del petrolio che hanno sfiorato il 270%», com'è spiegato nell'articolo qui sopra. Dall'Eni invece nemmeno una parola. **Paolo Scaroni** e **Roberto Poli**, rispettivamente amministratore delegato e presidente, hanno lasciato la Camera velocemente, limitandosi ad un secco «no comment». Rispetto per l'istituzione, è ciò che filtra dal quartier generale del Cane a sei zampe.

Per prepararsi all'emergenza gas che sicuramente si ripresenterà, l'Italia dovrà «recuperare sollecitamente i ritardi accumulati in termini di sviluppo stoccaggi, potenziamento dei gasdotti già operativi, costruzione di nuovi gasdotti e attivazione di nuovi rigassificatori», conclude infine Ortis. Così potrebbe partecipare alla gara per diventare «l'hub principale del Sud Europa». Ciò richiederà forti investimenti da parte di Snam e Stogit, sostiene l'Authority, che potrebbero affrontare la nuova proprietà «terza». Ma l'Eni fa sapere che ha già in programma 7 miliardi di investimenti in cinque anni proprio su rete e depositi.

Barbara Corrao

Il Messaggero 7 luglio 2006

## Fogolâr Furlàn di Roma

*Da poco tempo abbiamo lasciato,  
non senza qualche rimpianto,  
il nostro amato Fogolâr  
a pochi passi da piazza del Popolo  
che per tanti anni ci ha riscaldato.  
Un semplice spazio al primo piano  
dopo alcuni gradini fino alla porta,  
quattro stanze, scaffali gonfi di libri,  
due scrivanie confuse tra le carte,  
e ovunque incorniciati tanti ricordi.  
Infatti sono rimaste le care memorie  
di chi di là è passato, di chi ancora sosta  
nel mare di vicissitudini della vita,  
delle meste e allegre presenze  
sempre salutate con affetto,  
un MANDI schietto, una pacca sulla spalla.  
Un pezzo della sua e storia di noi  
che onora la nostra terra come  
Giovanni da Udine testimonia.  
Ma la tua fiamma ancora s'alza  
nel nuovo Fogolâr di via Aldrovandi  
per donarci quel calore che ci manca,  
il dolce profumo del Friuli lontano  
che da oltre trent'anni la passione  
e l'amore di Adriano alimenta.*

Ugo Cirio

Roma, 22 gennaio 2006

# MIGRANTES ED UCEMI IN AMERICA LATINA IN VISITA ALLE MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE E AI NOSTRI CONNAZIONALI

## Interessanti incontri anche con gli emigranti di origine friulana

Nel mese d'agosto scorso ha avuto luogo un viaggio, lungo ed impegnativo, nel corso del quale don **Domenico Locatelli** della Migrantes e **Luigi Papais**, vicepresidente dell'UCEMI, hanno visitato le principali città del Venezuela, del Brasile, dell'Argentina e del Cile. Il viaggio aveva lo scopo di incontrare i sacerdoti italiani che lavorano per gli emigranti italiani. Incontrate anche le comunità e le associazioni italiane. A margine di questi interessanti incontri, sono stati visitati anche i Fogolârs Furlâns delle varie località toccate dal viaggio. Il vice-presidente Papais ha portato a tutte le persone incontrate il saluto del Presidente UCEMI **Adriano Degano**, del Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo on. **Giorgio Santuz** e dei tanti amici friulani, compresi quelli del Fogolâr Furlân di Roma. L'UCEMI ringrazia per l'ospitalità che questa rivista concede sempre per divulgare la propria attività e rimanda il lettore che volesse conoscere nei dettagli l'ampio diario della visita all'America Latina alla consultazione del sito internet [www.ucemi.it](http://www.ucemi.it).

## Venezuela, un Paese dalle tinte fosche

Quanti hanno avuto il compito di andare in Venezuela, sotto il sole cocente d'agosto, non hanno sofferto tanto per il caldo, quanto per le situazioni che sono state riferite, relative al clima sociale incandescente, che lascia ben poco sperare. Lo scambio di vedute con i vari Vescovi locali, con i sacerdoti italiani ancora presenti sul posto, con i tanti laici e rappresentanti dell'associazionismo cristiano, ma anche di espressione civile, ci ha dato l'idea di quanto stia accadendo in termini di scarsa stabilità sociale. Non abbiamo elementi di riscontro al di là delle denunce ascoltate dai nostri connazionali incontrati. Non siamo neppure in grado di fare valutazioni politiche che non ci appartengono. Parliamo solo di cose ascoltate e del clima pesante che si respirava negli ambienti frequentati. Non abbiamo potuto entrare in alcun negozio per paura di essere derubati. Senza carta di credito non si accede all'ospedale; chi non ce l'ha muore per strada. Il razionamento viveri ed altre misure economiche finiscono con l'arricchire le nuove classi che comandano il Paese, in gran parte militarizzato. Eppure il Venezuela esporta petrolio ovunque

e incassa miliardi di dollari che, anziché finire nelle casse dello Stato per aiutare i poveri, prendono la strada di regalie all'estero nel tentativo di accrescere il peso politico del nuovo "conducator". Molti dei disoccupati non prendono neppure i sussidi che spetterebbero loro perché hanno votato negativamente allo scorso referendum consultivo. Gli occupati percepiscono comunque modesti stipendi, insufficienti per pagare luce, acqua e gas. Tanti vivono veramente in stato di povertà che peggiora di giorno in giorno e non solo nelle favelas o nei barrios, ma anche nelle modeste casette protette da reticolati (contro tanti malintenzionati depredatori). A loro l'augurio che la speranza non venga mai meno.

## Visita alla Castelmonte di Buenos Aires, in Argentina

Nel corso del soggiorno a Buenos Aires, abbiamo visitato il Santuario dedicato alla Madonna di Castelmonte, dove si venera una copia della statua che sta nell'omonimo santuario friulano. Siamo stati accolti con grande calore dai friulani nel salone della comunità, dove abbiamo pregato la "Madonute" e mangiato un boccone davanti al fogolâr, bevendo cabernet fatto alla friulana, cantando canzoni e villotte che hanno scaldato il cuore di tutti i presenti. Ci ha salutati il parroco don **Claudio Snidaro**, il presidente dei friulani **Leschiutta**, il pordenonese **Boer** fratello del "grande" Tomaso che nella curia concordiese anima le attività degli emigranti, **Onorino Gigante** e tanti altri amici assieme alle brave mogli, abilissime cuoche. Le tradizioni religiose costituiscono un "collante" di grande spessore per mantenere unite le comunità

al di qua e al di là dell'Oceano. Un grato ricordo va all'ex arcivescovo di Udine mons. **Giuseppe Zaffonato**, che ha voluto questo santuario e che ha stabilito di inviare sacerdoti friulani in Argentina per stare assieme ai nostri emigranti. Uno dei sacerdoti è stato don **Carisio Pizzoni**, nipote del vescovo ausiliare mons. **Emilio Pizzoni**, ambedue di Orsaria (UD), molto legati al culto per la Madone di Mont.

## A Mar del Plata, sulle orme del Servo di Dio Card. Eduardo Pironio

Siamo stati nella sede vescovile di Mar del Plata, un tempo guidata dal Card. **Pironio**, figlio di emigranti friulani, ormai Servo di Dio, che ha scritto nel suo testamento "Ringrazio Dio per la fede che mi è stata trasmessa dai miei genitori friulani che pregavano nella loro lingua natia, che anche io ho adoperato per essere maggiormente spontaneo con il Signore". Più tardi, un friulano ci ha raccontato che il giorno in cui Pironio partiva per Roma, per diventare cardinale, una delegazione di corregionali andò a trovarlo in episcopio mentre stava per recarsi all'aeroporto. Egli fece fermare l'auto e al segretario, che con l'orologio in mano temeva di perdere l'aereo, disse: "Di aerei per Roma ce ne saranno ancora, di veri amici emigranti invece ce ne sono pochi e bisogna tenerli stretti". Nella sua permanenza in Italia ogni anno andava a Percoto (UD), si inginocchiava davanti al fonte battesimale dove furono battezzati i genitori e pregava sulle tombe dei nonni. Un autentico legame con la Chiesa di partenza che, raccontato agli emigranti, è più produttivo di tante esortazioni che si studiano a tavolino.



Incontro con don Snidaro al Santuario di Castelmonte di Pablo Podestà.



Incontro con il Presidente Roja al Fogolâr Furlàn di Colonia Caroya.

## Intensa giornata di amicizia con i friulani di Colonia Caroya

Abbiamo visitato la cittadina di Colonia Caroya, a quaranta chilometri da Cordoba. Qui subito dopo l'Unità d'Italia, attorno al 1870, si è insediata una consistente comunità di friulani. Nei casoni di legno costruiti alla buona, come documentato da immagini fotografiche e da murales, gli emigranti si sono portati gli attrezzi agricoli, soprattutto quelli per la lavorazione dell'uva, ancora ben conservati sul posto. Le persone e le loro suppellettili vagarono dapprima una quarantina di giorni in nave, fino a Buenos Aires, per proseguire poi in treno per circa una settimana. *"Iesus Marie, indulá chi sin capitas"* esclamarono i poveri pionieri che, probabilmente, si aspettavano qualcosa di meglio. Questa esclamazione di stupore diede così il nome al primo paese friulano in Argentina e tuttora si chiama così. Poi laddove c'erano sterpi e serpenti costruirono la prima abitazione, denominata "Casa Coppetti", dalla quale passarono poi tanti emigranti per chiedere spiegazioni ed ospitalità temporanea ai pionieri che, appunto, erano i Coppetti di Gemona. Ora la casa, grazie ad un generoso contributo della Provincia di Udine, è divenuta un piccolo museo, un monumento ai pionieri. Essa è ben tenuta ed è meta di tante visite, dai turisti agli studenti e perfino da parte di studiosi del fenomeno emigratorio. Le stanze ricostruiscono fedelmente la situazione di allora, con arredo, suppellettili, cucina in muratura, cantina con botti e tini, oltre ai torchi e alle varie attrezzature agricole. Il grande tavolo che sta in cucina lascia capire la consistenza di quella famiglia, probabilmente sulla ventina di unità. Letti, vestiti e documenti vari completano la ricostruzione di quella che a cavallo del 1800 fu la casa dei pionieri friulani. La cantina sotterranea, fatta alla friulana, con pavimento d'argilla per mantenere fresco il vino, ci propone una collezione di vini messi in vendita, rigorosamente dalla denominazione friulana. Infatti, Regione ed Università di Udine hanno da qualche anno sostituito le viti vecchissime con nuovi vitigni, provenienti dai vivai di Rauscedo (PN), che hanno consentito la ripresa della produzione vitivinicola quasi esaurita a causa della vetustà delle viti precedenti.

Ora si torna a produrre Merlot, Cabernet, Sauvignon e forse anche il Tocai che, in questa latitudine, potrebbe non incorrere nei veti europei in vigore nel Vecchio Continente. La chiesa parrocchiale fa bella mostra di sé, ricalcando nella forma le vecchie chiese dei nostri paesi di stile preconciare. Una bella trattoria friulana, dove ha sede la Famee furlane, ci fornisce un cibo autenticamente friulano, un *"biel gustà"*, assieme ad un gruppo di dirigenti del sodalizio, autorevolmente presieduto da **Antonio Roja**. Qualche canzone friulana, ma soprattutto una franca conversazione rigorosamente in lingua friulana o castigliana, dato che l'italiano è sconosciuto ai più, completa la visita a questa comunità dalle tradizioni genuine. La fede, ci dice un giovane, ha sostenuto i sacrifici dei nostri bisnonni, che ci hanno insegnato a pregare nella lingua natia. Su questa strada, ribadisce, vogliamo continuare anche con i nostri figli. Prima di tornare a Cordoba, visitiamo la Casa per anziani, dove una umile ma dinamica suora italiana ci parla delle sue angosce nel mandare avanti un'istituzione per gli anziani italiani, che ha bisogno di tutto. Una bella testimonianza di italianità alimentata dalla fede cristiana, veicolo di solidarietà e di mantenimento delle proprie radici, inscindibilmente italiane e cristiane anche a distanza di sei generazioni di emigrazione, in una terra così lontana.

## Altri incontri significativi con amici del Friuli

Non possiamo tralasciare alcune altre doverose citazioni su incontri e visite significative che hanno avuto luogo nei 26 giorni del nostro viaggio, iniziatosi a Caracas con il caldo torrido, proseguito in Brasile con una temperatura autunnale, per poi passare all'inverno temperato dell'Argentina e quindi al freddo del

Cile. A San Paolo del Brasile, ci siamo incontrati con gli eredi del Cavaliere del Lavoro **Luigi Papaiz**, visitando il grande stabilimento di Diadema, dove vengono lavorate serrature e lucchetti. Con loro abbiamo assistito anche all'inaugurazione della scuola superiore italiana intitolata a Montale. A Buenos Aires abbiamo incontrato il vescovo di Bahia Blanca, il friulano mons. **Garlatti** di Forgaria del Friuli, presente nella Capitale Federale per l'Assemblea dei vescovi argentini. Un grazie sentito dapprima va ai religiosi scalabriniani, disponibilissimi con noi, ma ancor più dediti ad un servizio impeccabile di tipo pastorale, culturale ed umanitario con i nostri emigranti.

Non possiamo, per esigenze di spazio, citare tutte le persone, tante davvero, che ci hanno agevolato nella nostra visita, facendoci sentire a nostro agio. Tra queste i Nunzi Apostolici operanti nelle Nazioni visitate, le Autorità diplomatiche italiane, i Vescovi locali, sempre pronti ad accoglierci e a fare festa con i nostri connazionali, i COMITES, i mezzi d'informazione di lingua italiana e le associazioni dei connazionali, con in testa quelle del Friuli Venezia Giulia. Una realtà interessante, quella dell'emigrazione italiana, che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività per il mondo associazionistico. Il tutto a condizione che sappia rinnovarsi ed assumere un ruolo di protagonismo culturale, nel mantenimento delle nostre radici e della nostra civiltà italiana, esigenza ancor più avvertita dopo l'estensione del voto agli italiani all'estero. In questo compito la Chiesa Cattolica italiana attraverso Migrantes non è seconda a nessuno e i missionari italiani sono uno splendido esempio di dedizione alla fede cristiana e al bene comune della nazione di partenza, l'Italia, e a quelle di arrivo, ovunque e in special modo in America Latina.

**I servizi giornalistici e le foto sono a cura di Domenico Locatelli e Luigi Papaiz**



Incontro con l'Arcivescovo di Bahia Blanca mons. Garlatti.

# Alla scoperta del Friuli

## Diario del viaggio dei Fogolârs di Aprilia e Roma

Proseguendo la serie delle felici esperienze degli scorsi anni, i Fogolârs di Aprilia e Roma hanno organizzato dal 2 al 7 agosto un viaggio un po' particolare,

inteso a scoprire il Friuli meno conosciuto: quello dell'incanto della natura, dei boschi, dei fiumi, dei laghi, dei monti e dei paesi adagiati nelle verdi vallate delle

Prealpi e Alpi Carniche. Natura che si sposa all'arte e alla storia.

L'iniziativa si inseriva nei programmi culturali sostenuti dagli assessorati alla Cultura delle Regioni Lazio e Friuli Venezia Giulia.

### Primo rapporto sugli italiani nel mondo

**Martedì 11 luglio**, presso la Biblioteca del CNEL, in Via D. Lubin 2, la Fondazione Migrantes ha presentato le anticipazioni del primo Rapporto sugli italiani nel mondo, che ha curato insieme ai Padri Scalabriniani e ad un gruppo di organizzazioni vicine all'area ecclesiale (Acli, Inas-Cisl, Mcl).

A 20 anni di distanza viene, così, ripresa una iniziativa del Ministero degli Affari Esteri, iniziata nel 1967 e interrotta nel 1998.

Il Rapporto raccoglie tutti i dati disponibili sugli emigrati, introduce alla conoscenza delle loro comunità (affermazioni, bisogni, associazioni), favorisce le decisioni da adottare nei loro confronti ed evidenzia l'apporto che possono dare per la diffusione della lingua e cultura italiana e la promozione della nostra imprenditorialità.

Sono intervenuti all'incontro per la *Fondazione Migrantes* e il Comitato promotore don **Domenico Locatelli** (direttore dell'ufficio nazionale della pastorale per gli italiani nel mondo), per il *Ministero degli Affari Esteri* l'ambasciatore **Adriano Benedetti** (responsabile della direzione generale per gli italiani nel mondo e le politiche di immigrazione), per i parlamentari eletti all'estero gli onorevoli **Franco Narducci** (segretario generale del Consiglio Generale degli Italiani all'estero) e **Mariarisa Bafile** (Segretaria dell'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati), per il Comitato di redazione del nuovo sussidio **Franco Pittau** e **Delfina Licata** (Dossier Statistico Immigrazione *Caritas/Migrantes*), che in particolare hanno illustrato le linee direttrici della loro ricerca e l'importanza dei risultati sinora raggiunti, che li sprona a proseguire il lavoro sin al completamento della raccolta dei dati per poter dare un quadro completo del fenomeno migratorio italiano.

È stata predisposta una scheda con le anticipazioni del nuovo Rapporto.

don Domenico Locatelli

### NATALE OGGI, TRA SMOG E RUMORI

Fino ai primi anni '80, l'attuale parcheggio della stazione "Cipro-Musei Vaticani" della Metro, era occupato da uno dei "depositi" dell'Atac, nei quali la sera, a fine servizio, venivano ricoverati gli autobus delle linee del quartiere. In questi luoghi era consuetudine per il Natale che i dipendenti dell'Azienda tramviaria preparassero un Presepe, e forte era la competizione tra i vari "depositi" cittadini per vincere il premio, che l'Atac ogni anno assegnava al miglior Presepe realizzato. Parallelamente veniva indetto anche un concorso di poesia natalizia, il cui vincitore veniva dichiarato da una apposita commissione. Mi è tornata tra le mani la poesia che vinse l'edizione 1982, che mi sembra ancora attuale.

### Natale oggi

*Er Babinello, appena che fu nato,  
se guardò 'ntorno, e co rincrescimento  
costatò nella stalla 'n cambiamento:  
'ntanto mancaveno fieno e paja.  
er buon bue e l'asino che raja e,  
torno torno, invece de l'angeli cantori  
sentiva odor de fumo e rombo de motori.*

*'Ndove so nato? Chiese alla Madonna  
Ho sentito che cor tempo se mijora.  
ma qui pÈ respirà bisogna esci de fora.  
Je rispose su madre, baciannolo sur mento:  
Ho cercato da trovà n'appartamento.  
me so rivorta a 'n sacco d'aggenzie,  
de 'na cammera sola m'accontento,  
ciò urgenza, tra poco ciò l'evento !*

*Tutto fiato annato a voto, fijo mio !  
Ho bussato, ho implorato pure 'no scantinato  
e puro se incinta e molto stanca  
n'ò trovato manco er posto su 'na panca.  
Così quando ho visto sto capannone alluminato  
sò entrata, e qui a mezzanotte Tu sei nato.*

Andreina Milana  
tramviera



Ad Auronzo (nel Cadore). Foto Nuccilli.



In Valcellina.





**Il gruppo in visita al Friuli.**

visitate: Duomo, Musei, Pittori ecc. poi, al ritorno in pullman, Mattiussi provvedeva ad illustrarci le caratteristiche e gli abbinamenti dei piatti al *radicchio variegato* di Castelfranco o all'*oca pevarada* di Treviso, bella città bagnata dal Sile.

A **Tarcento** siamo arrivati in ritardo a causa del grande traffico estivo ed immediatamente il comando del gruppo è passato nelle collaudate mani del **dott. Degano**, che in una sala da pranzo "principesca" ci stava aspettando assieme ad alte personalità, come il presidente di Friuli nel mondo on. **Giorgio Santuz**, il presidente emerito on. **Mario Toros** e il direttore delle associazioni proloco **Dino Persello**.

Il giorno successivo, **3 agosto**, sono iniziate le escursioni. Prima tappa a **Tolmezzo**, lungo l'antica **strada augustea** dove abbiamo visitato il Museo delle Arti popolari nel quale sono ricostruiti gli interni della casa friulana di fine 800, per poi proseguire per **Arta Terme, Paluzza**, paese dei fratelli **Di Centa**, campioni di sci. Successiva sosta a **Timau** - paese di parlata austriaca-tedesca - fondato intorno al 1100 da minatori austriaci che erano venuti a lavorare nelle miniere di rame e argento della zona.

Qui abbiamo visitato un suggestivo museo di cimeli della guerra 1915-18 che si è combattuta proprio sulle cime delle montagne che sovrastano il paese. Appena entrati al museo della guerra, il direttore **Lindo Unfer**, avvertito del nostro arrivo, è sceso ad incontrarci nella biblioteca trattenendoci in un cordiale e interessante discorso. Ci ha poi guidato lungo le sale espositive e alla fine, mentre la comitiva faceva acquisti di "souvenirs" d'epoca,

ha donato con dedica ai presidenti dei Fogolârs di Roma, di Aprilia e di Caracas il libro da lui scritto sui combattimenti avvenuti proprio in quei luoghi dal titolo "*Testimonianze della grande guerra sui monti di Timau e dintorni*". Sempre a Timau abbiamo fatto sosta per il pranzo, con portate esclusivamente tipiche friul-carniche.

Al ritorno abbiamo fatto visita a **Sutrio**, grazioso paese tra **Paluzza** e **Tolmezzo**, rinomato in tutto il Friuli per la lavora-



**Cena d'arrivo all'hotel Costantini di Tarcento con Santuz e Toros.**

zione del legno con il suo presepe mobile delle arti e mestieri e la scuola di ricamo, antica e moderna, dove le signore hanno fatto i loro acquisti.

Abbiamo poi raggiunto **Cavazzo** ma, a causa di un forte temporale che in quel momento imperversava, non abbiamo potuto ammirare il suo verde lago. Nel tardo pomeriggio siamo arrivati a **Bordano**, il "paese delle farfalle", dove il Sindaco **Enore Picco** ci ha accompagnato nella visita della "**Casa delle farfalle**". Una

moderna struttura dove, con originalità, fantasia e molta tecnologia, sono stati ricreati una serie di ambienti esotici in cui sono inserite piante, rettili e farfalle provenienti da vari continenti: Africa, America, Asia.

Una bella serie di cartelloni illustra le fasi di vita, dalla crisalide fino alla sua trasformazione in farfalla dalle ali fantasmagoricamente colorate. Farfalle giganti, splendidamente colorate, che si librano e volteggiano al di sopra ed intorno ai visitatori che, nello scorso anno, in ben 50.000 hanno visitato questo interessante museo che ha dato notorietà a Bordano.

**Venerdì 4 agosto** escursione lungo il Canal del Ferro, nome derivato proprio dalle cave di ferro sfruttate già in epoca romana. Al nostro gruppo si sono aggiunti il presidente del Fogolâr di Caracas **Enzo Gandin** e signora più altre quattro persone parenti di **Carmen Cargnelutti** e collaboratori dello stesso Fogolâr venezuelano, che hanno aiutato a rallegrare la comitiva visto che la giorna-



**A Tolmezzo col presidente del Fogolâr di Caracas Enzo Gandin e signora.**

ta si presentava piovosa e fredda. Come da programma, era prevista la visita al **Santuario del Monte Lussari** - 1766 mt - da dove si vedono i monti innevati, posti al confine tra Italia, Slovenia e Austria. Purtroppo la giornata uggiosa e fredda ha scoraggiato la comitiva e soltanto in 21, i più coraggiosi, hanno affrontato la cabinovia. Gli altri hanno proseguito per il tarvisiano. Rincontrati dopo due ore siamo quindi scesi a **Resia**, dove

*continua a pag. 10*



**A Timau il direttore Unfer illustra il Museo della guerra 15-18.**



Il Coro di Resia.



A Bordano con l'ideatore del Museo delle farfalle Enore Picco.

segue da pag. 9

si è da secoli insediata una comunità slavofona. Ci ha signorilmente accolto il sindaco **Barbarino** facendoci accomodare nel suo ristorante dove abbiamo gustato i vari piatti del menù resiano ad iniziare dai "cjalzòns", gnocchi ripieni con erbe aromatiche e ricotta affumicata, tipici di questa zona della Carnia, cui hanno fatto seguito altre succulenti portate annaffiate da generoso vino rosso e, per concludere, il tocco finale della grappa. Il pranzo è stato allietato dai canti - vero "condimento del pasto" come lo definiva Omero - con un fisarmonicista di grande talento e dal

duzione di coltelli. È plurisecolare specializzazione degli artigiani locali che già, nel '500, costruivano le armi bianche per la Serenissima. Abbiamo visitato il Duomo e il centro vendita della Cooperativa dei coltellinai. Si è raggiunto poi **Barcis** che nelle limpide acque del suo lago rispecchia il verde smeraldo della vallata. Anche qui, sosta per un lauto pranzo a base di spezzatino di cervo con polenta allietato dalla visita gradita e simpatica dell'assessore alla Cultura, Sport e Turismo di Barcis, signora **Paulon Daniela**, e dal consigliere regionale **Maurizio Salvador**.

La giornata è poi proseguita con la visita di **Erto, Casso e Longarone**, cittadine

il confine) e siamo arrivati (acclamata a furor di popolo) ad **Auronzo**, cittadina sciistica e vacanziera. Ci siamo ristorati il cuore e la mente e poi abbiamo proseguito il viaggio, rientrando in Friuli, attraverso **Forni di Sopra, Forni di Sotto** (altre località amene per il turismo), **Ampezzo e Tolmezzo**.

**Domenica 6 agosto** era la giornata in cui **Friuli nel Mondo** aveva organizzato un duplice appuntamento a **Sequals**: riunire i rappresentanti dei tanti Fogolârs operanti all'estero, e commemorare, nel centenario della nascita, **Primo Carnera**, unico pugile italiano Campione del Mondo dei Pesi massimi. È stata celebrata la Messa solenne in Duomo, presieduta dal vescovo di Concordia-Pordenone, S.E. mons. **Ovidio Poletto**, il quale all'omelia ha messo magistralmente in risalto importanza, ruolo e compiti dell'associazionismo regionale nel mondo. Si è poi sviluppata la manifestazione che ha visto la presenza della figlia del pugile, **Giovanna Carnera**, e gli interventi delle massime autorità della Provincia di Pordenone, fra i quali il presidente dr. **Elio De Anna** e il sindaco del Comune di Sequals sig.ra **Piuzzo Francesca**.

È seguito un gustoso pranzo che ha visto gli oltre seicento partecipanti trasformarsi gioiosamente in cantanti, ballerini, poeti declamatori, trascinati dalle orchestre che hanno allietato la manifestazione che si è protratta fino al tardo pomeriggio. Abbiamo poi visitato la casa natale di Primo Carnera e il museo a lui intitolato, ove sono documentate le tappe gloriose dei suoi successi.



Il lago di Barcis. Foto Nuccilli.

Coro, che ha intervallato l'esecuzione delle nostre belle villotte friulane con canzoni in dialetto resiano. È stato difficile interrompere, dopo oltre quattro ore, la bella festa che era stata preparata per noi e risalire sul pullman per raggiungere **Buia**, ultima tappa della giornata.

Il gruppo, accolto con tutti gli onori dal sindaco **Marcuzzo**, ha potuto visitare il **Museo d'Arte della Medaglia** che raccoglie le opere dei maestri incisori buiesi. Essi hanno operato anche nella Zecca italiana e in quella pontificia. Fra i più importanti **Pietro e Celestino Giampaoli, Guerrino e Piero Monassi**, per anni attivi a Roma, e soci del nostro Fogolâr.

**Sabato 5 agosto** abbiamo visitato la **Val Cellina** ammirando un territorio che offre verdi pascoli e aspre rocce. Dopo aver lasciato a Sequals i tre presidenti dei Fogolârs per la Convention di Friuli nel mondo, abbiamo fatto la prima tappa a **Maniago**, città divenuta famosa per la pro-

portate a triste notorietà dalla tragedia del **Vajont** che provocò migliaia di vittime. Dopo tanta tristezza, ricordando l'immane catastrofe e dopo tante curve (anche se magistralmente attenuate dal nostro bravo autista **Moreno**), presi dalla bellezza del paesaggio e dalla superstrada liscia abbiamo sfiorato lungo il Cadore (che costeggia



Verso il ponte di Bassano del Grappa.

# Centenario di Primo Carnera, il gigante buono

Il 25 ottobre 1906 nasceva a Sequals **Primo CARNERA**, il pugile italiano divenuto il primo, e l'unico, Campione del mondo dei pesi massimi.

A Sequals la sua famiglia legava a stento il pranzo con la cena. Aveva fatto solo la quarta elementare, poi era emigrato in Francia in cerca di lavoro e di fortuna. Per sbarcare il lunario s'era improvvisato boscaiolo finché un circo l'aveva assunto come uomo di fatica.

Un ex pugile, vedendolo con un pianoforte sulle spalle, gli aveva proposto di diventare pugile. Non capitava tutti i giorni di imbattersi in un uomo alto due metri e cinque cm. e pesante 118 chili; era un mix di Golia, Ursus, Gargantua.

Primo non era mai salito su un ring e, a dispetto di tanta mole e di una muscolatura ciclopica, non aveva la "grinta" del boxeur. Era mite e ingenuo; sul quadrato si muoveva con la goffaggine di un pachiderma ma, aizzato dai colpi dell'avversario, si scatenava, riducendolo in una poltiglia livida e sanguinolenta.

Dopo aver stravinto una ventina di incontri, disputati qua e là nel Vecchio Continente, si trasferì in America, Eldorado della boxe, dove un racket di cinici impresari e di ignobili sfruttatori facevano il buono e il cattivo tempo. Gli spietati boss del ring videro nel gigante friulano l'affare. Organizzarono un battage pubblicitario per lanciarlo e farlo conoscere al pubblico americano. A bordo di un grosso pullman, contrassegnato dalla mastodontica scritta "Primo Carnera", il pugile di Sequals si mise a girare gli States. Tournées faticosissime con molti massacri, compiuti dal gigante friulano, che metteva al tappeto ogni avversario. Batté tutti gli avversari che gli organizzatori, man mano, gli contrapponevano fino ad aggiudicarsi il titolo di Campione del mondo, schiantando per K.O. alla sesta ripresa, l'americano **Jack SHARKEY**. Un trionfo!!

Era un giovedì, quel 29 giugno 1933, il Garden Bowl traci-mava di folla; fra il pubblico, i big della boxe e il sindaco della "Mela" **Fiorello LA GUARDIA**.

Il giorno dopo l'Herald Tribune commentò: "Lo spaventoso uppercut destro di Primo Carnera si è abbattuto col fragore di un treno sulla punta del mento di Sharkey."

Intascherà migliaia di dollari.

Perderà la corona di lì a poco, incrociando i guantoni contro il "panzer" di origine teutonica **Max BAER**, che all'undicesima ripresa lo metterà K.O.

Era passato solo un anno dal trionfo, e il mito del friulano sembrava già tramontato. Ad assestargli il colpo di grazia finale



Primo Carnera, "il gigante buono".

sarà **Joe LOUIS**, che il 25 giugno del '35 lo metterà al tappeto. Per altri tre anni Carnera salirà sul ring, poi getterà la spugna, si sposerà, avrà tre figli, farà piccole parti in brutti film. Finita la guerra, si dedicherà a quello sport di baraccone che è il catch, la lotta libera, e aprirà un negozio di alcolici a Los Angeles.

Poi il declino, la solitudine, la malattia e la decisione di tornare in Italia.

Nessuno si ricordava più di lui, se non i vecchi amici di Sequals dove, il 23 aprile 1966, fece ritorno. Scarnito dalla cirrosi e dal diabete, il colosso di un tempo era ormai uno scheletro che si muoveva a fatica.

Il fatale K.O. giunse il 29 giugno 1967. Trentaquattro anni prima, in quello stesso giorno, Primo Carnera aveva indossato la cintura di Campione del Mondo dei pesi massimi.

ca.ma.

**Lunedì 7 agosto** abbiamo salutato il Friuli, riprendendo la via del ritorno. Ancora una gradita sorpresa ci attendeva dopo la visita a **Bassano del Grappa** alorché, dopo aver visitato il celebre ponte di legno, il presidente del Fogolâr locale, **Bertossi**, ha fatto "saltare" la giornata di riposo del ristorante "Dalla Mena" posto ai piedi del Monte Grappa, dove lo chef **Sergio Dussin** ha preparato, espressamente per il gruppo, un pranzo di eccezionale qualità, con nove portate dall'antipasto al dolce, dall'armonioso equilibrio di sapori. "Egregiamente strumentato" come lo avrebbe qualificato Rossini. Alla fine di tanto simposio, satolli e soddisfatti, abbiamo ripreso il viaggio verso Roma. Il morale della comitiva, nonostante la stanchezza, era molto alto, si cantava, si

chiacchierava, ci si raccontava barzellette e si recitava perfino poesie e brani dell'*Eneide*.

Insomma si è arrivati a Roma e Aprilia soddisfatti e felici e .... con la Carnia negli occhi e nel cuore.

ca.ma e carmen cargnelutti



Monte Lussari.



A Barcis, l'omaggio del Fogolâr all'ass. comunale della cultura e ambiente. Foto Nuccilli.

# CONVENTION DELLA FRIULANITÀ NEL MONDO

Alla Convention, giunta alla terza edizione, i rappresentanti dei Fogolârs e le autorità regionali hanno affollato quest'anno Villa Savorgnan a **Lestans-Sequals** il 5 agosto del 2006, dando vita ad un confronto appassionato e positivo:



I polentârs di Verzegnis all'opera.

*“La vitalità dei Fogolârs in Italia e nel mondo e la passione del Friuli fuori dal Friuli”* sono stati gli argomenti trattati.

Il neo presidente di Friuli nel mondo, **Giorgio Santuz**, ha così concluso il suo discorso: mi impegnerò a tempo pieno, 24 ore su 24, per modernizzare l'ente e per far crescere la grande famiglia del *“Friuli globale”* e cogliere appieno le potenzialità di sviluppo reciproco connesse con le possibili relazioni economiche fra comunità regionali e la situazione dei friulani sparsi nel mondo. **Rita Zancan del Gallo**, presidente del Fogolâr di Firenze e **Marco Marcon**, giovane presidente del Fogolâr di Bollate (MI), sono d'accordo per aumentare il *“ponte”* con le generazioni giovani e giovanissime,

condizione indispensabile per assicurare il futuro. In questa operazione, dice **Marcon**, uno strumento da utilizzare è internet ove realizzare siti interattivi, con possibilità di *“Forum”* che permettano l'incontro e che riescano a tramandare le esperienze.

Il nostro presidente **Degano** ha posto l'accento sul fatto che il nuovo statuto regionale, in corso di approvazione al Parlamento, non preveda lo stesso rapporto di collaborazione e di sostegno socio-culturale proposto per gli emigranti, ignorando il grande ruolo svolto dalle comunità dei correghionali anche nel territorio nazionale, per cui ritiene necessaria un'opportuna modifica.

La prima generazione, emigrata all'indomani della seconda guerra mondiale, *“libars di scognei lâ”* è partita con la *“speranza del ritorno”*. La seconda generazione si contraddistingue per il desiderio e la volontà di *“integrarsi nel Paese ospitante”*. La terza generazione, invece, è alla ricerca dell'*“identità friulana”*. *“Non c'è futuro senza radici”*, sentenza **Mario Toros**, e il nostro futuro è naturalmente puntare sulle nuove generazioni. Il dibattito è continuato per ore ed ore con domande e risposte e ha visto la partecipazione, oltre al tavolo della presidenza, del sindaco di Sequals **Francesca PiuZZi**, l'assessore regionale **Roberto Antonaz**, il presidente

della provincia di Udine **Marzio Strassoldo** e quello della provincia di Pordenone **Elio De Anna**; il presidente di Friuli nel mondo **Giorgio Santuz** e il presidente del consiglio Regionale **Alessandro Tesini**, i rappresentanti dei Fogolârs di Roma, Apria, Firenze, Bollate, Bologna, Milano, Modena, Veneto orientale, Bruxelles, New York e Caracas. Sono intervenuti i portavoce degli *“Amis du Frioul”* di Parigi, del Fogolâr di Ginevra e della *“Clape Friul pal mont”*, i consiglieri dell'ente **Lucio Gregoretti**, i giornalisti **Silvano Bertossi** e **Dario Zampa**, e un folto pubblico di personalità locali.

**Carmen Cargnelutti**



Il presidente della provincia di Pordenone De Anna accoglie gli ospiti.



Sequals 5 agosto. Il saluto del presidente Santuz ai convegnisti.



A Sequals con Giovanna Carnera.

## PREMIO MERIT FURLÀN

Nel castello di Rive d'Arcano lo scorso agosto è stato consegnato il premio "Merit furlàn" 2006, ventitreesima edizione. Com'è già stato annunciato, i personaggi premiati sono:

**Luciano Provini**, giornalista nato a Udine nel 1928, **Mino Biasoni**, nato a Osoppo nel 1938 insegnante, **Aldo Colonnello**, nato nel 1940, insegnante-bibliotecario, vive a Montereale Valtellina, **Giorgio Milocco**, nato a Terzo di Aquileia, giornalista attualmente risiede a Ruda.

La cerimonia è iniziata con una messa celebrata in friulano da don **Romano Michelotti**, parroco di Villanova, il quale all'omelia ha sottolineato lodando l'iniziativa di conferire un riconoscimento a quanti hanno onorato il Friuli in Italia e nel mondo con il loro lavoro. Il rito è stato accompagnato dal coro "Amici del canto" di Rodeano che alla fine ha eseguito "Un salut ae furlanie".

**Mauro Missana**, direttore di "Onde furlane", ha presentato i premiati e il loro curriculum vitae. Sono seguiti i saluti del sindaco di Rive d'Arcano, **Gabriele Contardo**, di **Lorenzo Cozianin**, per la Comunità Collinare, **Roberto Molinaro** consigliere regionale e l'on. **Giorgio Santuz**, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. Il presidente del premio, professor **Domenico Zannier**, nel trentennale del terremoto, ha rivolto un grazie a tutti gli emigranti friulani sparsi nelle varie regioni italiane e in oltre cento nazioni dei 5 continenti che con la loro presenza sono stati i veri "Ambasciatori" che hanno fatto scattare il sentimento della solidarietà delle comunità dove si sono integrati ed hanno aiutato il Friuli a rinascere.

È poi seguita la consegna degli attestati ai premiati. La serata si è conclusa all'interno del castello con un brindisi augurale in compagnia dei personaggi premiati.

Giovanni Melchior



Premio "Merit furlàn" 6 agosto 2006 nel Castello d'Arcano.

## Viene dal Friuli il vino da messa per il Papa

Al recente Salone del Gusto di Torino, la più importante vetrina dell'enogastronomia mondiale dove erano esposte specialità e vini di ben 137 paesi, particolare curiosità ha destato un piccolo stand che esponeva la scritta: "Il vino da messa di Benedetto XVI".

Si tratta di uno Chardonnay passito a vendemmia tardiva, prodotto a Cormons da una Congregazione religiosa di suore indiane che inviano al Vaticano 70 bottiglie l'anno, espressamente destinate alla celebrazione della S. Messa che il Papa officia giornalmente, nella sua Cappella privata.

ca.ma.

## Incontro emigrati e alpini

Si è rinnovato a San Mauro di Rive d'Arcano il tradizionale incontro degli alpini con gli emigranti, un appuntamento che si ripete dal 1978 sempre sotto la guida del capogruppo ANA, **Angelo Nicli**. L'incontro è iniziato con il raduno dei partecipanti sul piazzale del castello d'Arcano, dove si è formato un corteo e con la banda di Rivignano in testa si è raggiunto il colle di San Mauro. È seguito l'alzabandiera e deposta una corona sul cippo che ricorda i caduti di tutte le guerre.

Il sindaco, **Gabriele Contardo**, ha portato il saluto agli intervenuti e, come in un abbraccio ideale, ha ricordato quanti hanno lasciato i loro paesi per trovare un lavoro all'estero, ed ha rivolto un pensiero alle vittime della miniera di Marcinelle. È stato letto il riconoscimento agli emigranti per essere stati i veri ambasciatori che, al momento del terremoto del 1976, hanno fatto scattare il sentimento della solidarietà, facendo giungere da tutto il mondo gli aiuti per far risorgere il Friuli. **Alberto Picotti** ha portato il saluto di Friuli nel Mondo e del presidente on. **Santuz**, ed ha sottolineato l'apporto economico portato all'Italia con le rimesse degli emigranti. **Rinaldo Paravan**, presidente della sezione ANA di Udine e **Giuliano Chiofalo**, consigliere nazionale, hanno espresso un plauso agli alpini di Rive d'Arcano per l'impegno di organizzare ogni anno questo fraterno incontro.

**Don Antonio** parroco di Rive ha celebrato la messa, e all'omelia ha esaltato il sacrificio degli emigranti e la disponibilità al servizio della comunità sempre data dagli alpini.

Al parroco è stato poi regalato il cappello alpino che con orgoglio ha subito messo in testa. È seguita la consegna degli attestati di partecipazione ai seguenti emigranti anziani: **Renzo Cosolo** e **Novella Duriatti** dal 1951 in Canada, **Annamaria De Monte** dal 1954 in Francia, **Rita Floreani** dal 1956 in Germania, **Giuseppe Toniutti** da 56 anni in Svizzera e Francia, **Casimiro Melchior** dal 1951 in Canada, **Luigi Lunazzi** da 51 anni in Canada, **Luigi Ongaro** dal 1969 in Nuova Zelanda, **Rina Lodolo Candusso** dal 1948 a New York. Ai capigruppo ANA **Antonio Benedetti** di Casale sul Sile e **Carlo Belluz** di Azzano Decimo.

All'incontro, oltre alle autorità citate, hanno partecipato: **Roberto Molinaro** e **Paolo Menis**, consiglieri regionali, **Adriano Piuze**, assessore provinciale, **Tullio Picco**, presidente della Comunità Collinare, il colonnello **Claudio Linda** della Brigata "Julia" e **Mario D'Angelo** generale a riposo.

Giovanni Melchior



L'incontro degli Alpini con gli emigranti a San Mauro il 20 agosto 2006.

# UN EMOZIONANTE FERRAGOSTO

A ferragosto, assieme a mia moglie **Diana**, ho avuto modo di andare in Polonia con un gruppo di amici del fans-club dell'Udinese Calcio "Abel Balbo" diretto da **Sabrina Pontoni**. Con lei c'era al completo la famiglia dell'imprenditore **Loris Clocchiatti**, ideatore e presidente della società "Le Ville Plus" azienda all'avanguardia nell'edilizia basata sui principi della bioarchitettura. Incallito tifoso dell'Udinese Loris segue dappertutto la squadra del cuore, ed è anche presidente del *Gruppo Polo* che proprio in novembre ha presentato al CONI a Roma e Milano e alla stampa un originale ed avveniristico progetto di prototipo di Stadio ecologico, lo "Stadium Plus".

Il gruppo di una ventina di persone era simpatico, cordiale, semplice e familiare, caratterizzato anche dall'interesse di visitare ambienti e nuove località e approfondire la conoscenza di storie e fatti. Anche il clima è stato mite e qualche pioggerellina incontrata lungo il percorso non ci ha disturbato affatto.

**Antonio** si è rivelato un abile autista del pullman che normalmente porta i giocatori della Snaidero nelle varie competizioni nazionali e internazionali. Viaggio quindi liscio, confortevole, senza intoppi né ritardi. Festosi anche i pic-nic che hanno segnato le varie tappe meridiane fermandoci nelle aree attrezzate che sono assai frequenti sulle strade statali dei paesi dell'est. **Carmen**, la madre di Sabrina, metteva in moto un po' tutti per preparare tavoli, con tovaglie, piatti, bicchieri, mentre altri si affrettavano a tagliare il pane e le gustose fette di salame friulano che per noi è inimitabile, nonché il saporitissimo "Montasio", formaggio tipico del Friuli. Insomma assieme ai manicaretti preparati a casa da Carmen, si poteva serenamente gustare un ottimo pranzo.

Splendidi i paesaggi percorsi sulle autostrade in Austria e nella Slovacchia, finché giungemmo a Bratislava sistemandoci in un ottimo centro turistico per cenare e

trascorrere la notte. Proseguimmo poi verso la Polonia salendo lungo i suggestivi percorsi dei *monti Tatra* per giungere a **Wadowice** con sosta a **Zacopane** in un elegante residence alla periferia della più importante località turistica della Polonia conosciuta come la locale Cortina d'Ampezzo.

L'emozione più grande la provammo il giorno dopo entrando nel *lager* tedesco di **Auschwitz** percorrendo le orrende strade con fili spinati un tempo attraversati dalla corrente elettrica per rendere più drammatici i tentativi di fuga dei prigionieri. Il cuore si stringeva percorrendo quelle strade ed entrando nelle baracche che conservano ancora l'orrendo sovrapporsi di



Per le strade di Cracovia.

lettimi di legno e sacchi puzzolenti con capelli umani usati per i luridi pagliericci ove i prigionieri faticavano a riposare anche per la mancanza di aria, e nelle terrificanti camere a gas. Al muro delle fucilazioni incontrammo un corteo di personaggi che rendeva omaggio al sacrificio di **padre Kolbe** nell'anniversario della sua morte. Fra essi il cardinale **Stanislaw Dziwisz** che incontrai più volte quando era segretario di **Giovanni Paolo II**. Agghiacciante anche le numerose testimonianze di tanti poveri italiani che vennero martirizzati nel tremendo *lager*. Abbiamo provato lo stesso orrore visitando, poco lontano, l'enorme campo di **Birkenau**, ove i prigionieri

venivano ammassati per essere avviati ai lavori forzati. E dire che all'ingresso di Auschwitz un enorme scritta ammoniva che "il lavoro libera l'uomo"!

Sul volto delle migliaia di visitatori abbiamo letto una dolorosa sofferenza e il palese sconcerto per l'incomprensibile ferocia umana lì manifestata dai nazisti non solo contro gli ebrei ma anche contro tutti coloro che si opponevano al regime. Ma il massacro dei bambini come si giustificava?

Per fortuna l'occhio e la mente hanno trovato conforto godendo la straordinaria bellezza e vivacità della città di **Cracovia**, stupenda nei suoi palazzi, nelle sue fastose chiese con gli altari stracolmi di



La fabbrica di Schindler.

decorazioni barocche e lo sfavillio dell'oro zecchino, con le belle vie ed i negozi ricchi di ogni ben di Dio, con l'animazione delle piazze e l'affollamento dei caffè e dei ristoranti.

Particolarmente interessante la visita guidata al castello **Wawel** pregevole opera architettonica nel cuore della città, con splendidi saloni rinascimentali e barocchi arredati da mobili, quadri e tappeti di grande pregio. Così dicasi della visita alla fabbrica di **Schindler** che salvò migliaia di ebrei e la galoppata notturna nella città illuminata sulle carrozze trainate da cavalli e agghindate come se dovessero trasportare cortei nuziali.



Il gruppo nella chiesa della miniera.



Cracovia.



Nella miniera di salnitro.

Strabiliante, e l'aggettivo non basta a dare il senso delle emozioni provate, la visita nelle profondità delle miniere di salgemma a **Wieliczka**, che si inabissano ad oltre 360 metri di profondità. Ma quello che stupisce, oltre all'arditezza della armature di sostegno, delle scale, autentiche opere architettoniche, sono le tante sale ricavate in profondità e adorne di mobili, di altari, di statue, bassorilievi e lampadari realizzati da abili mani di minatori-artisti con il salnitro pietrificato. Opere davvero eccezionali come le rappresentazioni dei cortei con la principessa **Kinga** che protestasse le ricerche minerarie iniziate oltre 700 anni fa.



Il card. Stanislaw Dziwisz in preghiera davanti al muro delle fucilazioni.



Il campo di Birkenau.

Finalmente a **Czestochowa**. Desideravo da tanto tempo di andare a pregare davanti a questa Madonna miracolosa della quale mio padre **Antonio** spesso mi parlava, mostrandomi la grande stampa appesa sopra la testiera del mio letto. Me l'aveva portata proprio dal santuario quando vi si era recato da operaio emigrante nei Carpazi.

Il complesso del santuario più famoso della Polonia, sul monte di **Jasna Gora**,

dove andava il piccolo **Karol** portato dal padre ("il capitano"), certamente determinò la grande fede e la vocazione del futuro papa. Si tratta di un enorme agglomerato di conventi palazzi, sale per i pellegrini con al centro la grande chiesa sfavillante di luci e di ori. A stento Diana, altri ed io riuscimmo ad accostarci all'abside ove al centro troneggia l'effigie bizantina della Vergine con il bambino, inghirlandata da splendidi gioielli e mostrando ben visibile il grande sfregio fattole in faccia da un soldato. Assistemmo alla messa concelebrata da numerosi sacerdoti per una folla assai devota e salmodiante, finché - ammutolita - assistette fra squilli e concerto di trombe al lento calare del prezioso velario d'argento a coprire il dolce volto della vergine. Venimmo tutti attraversati da un brivido che accelerò i battiti del cuore.

Il viaggio andando verso la conclusione aveva previsto la visita nella città di **Wadowice** alla cattedrale dove era stato battezzato **Karol Wojtila** e alla sua casa natale. Oggi nella chiesa c'è una spaziosa cappella dedicata al grande concittadino e

sulla piazza a lato della facciata esterna, all'inizio della strada che porta alla sua casa, troneggia una grande e assai felice statua di **Giovanni Paolo II** nello splendore degli abiti pontificali.

Il viaggio finalmente si è concluso con il suggestivo pernottamento nell'hotel del castello **Hluboka nad Vltavou** presso **Ceske Budovjce**, situato su una collina in mezzo ad un ampio parco. Castello che ci sorprese per la straordinaria collezione di sculture, dipinti e suppellettili dal '500 all'800, di chiara ispirazione ceco-slovacca.

Dal castello procedemmo veloci verso



La Madonna nera di Czestochowa.

il nostro Friuli che per noi resta sempre il più bello, assai contenti di aver trascorso un felice ferragosto, turistico, spirituale e culturale a contatto con le vicine culture carpatiche e polacche.

**Adriano Degano**



Il Castello di Hluboka nad Vltavou.

## VISITA A LAUCO

In una splendida giornata di sole, mitigata da una lieve brezza che filtrava tra i monti, Lauco, terra di Cuffia, è stato visitato dal dottor **Adriano Degano**, presidente del Fogolâr Furlàn di Roma. Il rappresentante dei friulani della Capitale è stato ricevuto in Municipio dal sindaco dottor **Olivio Dionisio** e dalla dottoressa **Roberta Cimiotti** della segreteria. Presenti all'incontro il comm. **Ario Cargnelutti**, presidente del sodalizio culturale "Atôr pal Friul", il presidente della consulta comunale per la friulanità del comune di San Michele al Tagliamento e il signor **Gressani**, titolare del ristorante "Alla Frasca Verde" di Lauco.

Il dottor Degano, tra tutte le località della Carnia, non aveva ancora avuto l'opportunità di conoscere Lauco, bellissimo e ridente paese.

Il sindaco **Dionisio**, nel ringraziare l'illustre ospite per la visita, gli ha donato alcune pubblicazioni su Lauco, il comune e la storia delle sue comunità. Il sindaco ha voluto inoltre soffermarsi brevemente, raccontando la storia di Lauco, la sua posizione geografica con il suo parco e le sue montagne all'interno della Carnia, nonché i progressi e le aspettative del piccolo centro carnico.

Annunciando, tra l'altro, il grande impegno assunto a favore del turismo con l'istituzione della nuova realtà per gli ospiti con l'apertura dell'"albergo diffuso". Riconoscenza per

l'ospitalità e per aver potuto conoscere da vicino un angolo di Carnia quasi sconosciuto, è stata espressa dal presidente Degano, che si è detto particolarmente affascinato da questi luoghi, che riempiono sempre più il cuore di suggestive immagini del bellissimo Friuli, che merita essere conosciuto di più, apprezzato e valorizzato per le bellezze della sua terra e per la vitalità e la capacità della sua gente.

**Franco Romanin**



Lauco. Agosto 2006. Incontro in municipio.

## VARMO ONORA MONS. CANCIANI

Sabato 2 settembre nella Chiesa plebana "S. Lorenzo Martire" si è celebrato il "288° Perdon della Madonna della Cintura" con la processione notturna presieduta da mons. **Vittorino Canciani** Canonico della Basilica di San Pietro in Vaticano e Protonotario Apostolico, originario di Mortegliano. Al solenne rito c'erano molti ed importanti sacerdoti in una Chiesa affollata come non si vedeva da tempo. In precedenza l'illustre personalità religiosa, che ha svolto approfonditi studi pedagogici e numerose ricerche di carattere storico-letterario divulgate in varie pubblicazioni od in libri, è stata ricevuta dalle autorità

civiche nella Sala Consiliare del Municipio di Varmo, dove si è svolto un breve incontro di carattere laico.

Era presente anche l'attivissimo Presidente del "Fogolâr Furlàn" di Roma cav. di gran croce dott. **Adriano Degano** con il collaboratore vice-presidente nazionale dell'UCEMI (Unione Cristiana Enti Migranti Italiani della Fondazione Migrantes) **Luigi Papais** e il consigliere **Mario Fantin** con la consorte **Andreina Treu**. Tra le autorità, oltre al Sindaco di Varmo, il collega di Mortegliano **Edi Gomboso**, l'assessore **Rino De Giorgio** del comune di Mereto di Tomba, il Consigliere Pro-

vinciale **Stefano Teghil**, il parroco **don Gianni Pilutti**, il Vicesindaco **Gianni Ferro** con gli assessori **Maria Letizia Bertini** ed **Antonio Parussini**, il Direttore Didattico di Codroipo **Pierino Donada**, l'ex Consigliere Regionale **Giancarlo Pedronetto**, l'ex Preside **Ido Fumi**, l'ex Sindaco di Rivignano **Franco Bertolissi**, lo storico **Roberto Tirelli**, la Presidente della Biblioteca Civica **Sara Chittaro**, il consigliere comunale **Edoardo Guatto**, il Coordinatore delle attività culturali **Ivan Molinari**. Non poteva mancare anche il

*continua a pag. 17*



Mons. Canciani si reca nella parrocchiale.



Il sindaco Vatri offre la targa del comune.



# SAVORGNAN DI BRAZZÀ “UNA VITA PER L’AFRICA”

Domenica **10 settembre** si è inaugurata presso l’Auditorium Parco della Musica una mostra commemorativa intitolata a “**Pietro Savorgnan di Brazzà. Una vita per L’Africa**”. Patrocinata dal Comune di Roma, dal Ministero degli Esteri, dalla Regione Lazio, è stata ideata da **Idanna Pucci**, che ha anche tenuto il discorso di saluto alle Autorità presenti, fra le quali la sig.ra **Patrizia Sentinelli** vice ministro degli Affari Esteri, l’ambasciatore del Congo in Italia **Mamadou Dekamo Kamara**, l’assessore alla Cultura della Regione F.V.G **Roberto Antonaz**, in rappresentanza del Comune di Roma l’assessore alle politiche giovanili all’università **Jean Leonard Tomadi**, di origine congolese, il sindaco di Brazzaville, il sindaco di Moruzzo **Carlo Drosso**, la nipote **Speronella Savorgnan di Brazzà**, il cugino arch. **Roberto Pirzio Biroli** e una nutrita rappresentanza del Fogolar furlàn di Roma con il presidente dr. **Adriano Degano** e il vice presidente ing. **Carlo Mattiussi**.

La mostra vorrebbe far conoscere un personaggio singolarissimo, quasi sconosciuto in Italia, che ha fatto dell’amore per l’Africa la sua vera ragione di vita. **Pietro Savorgnan di Brazzà** (*Castel Gandolfo 25 genn. 1852 – Dakar 14 sett. 1905*) è colui che, sulla base del dialogo, del rispetto del mondo congolese, della conoscenza e di un’ideale di pace, portò alla Francia uno stato immenso e ricchissimo chiamato Congo. Egli concluse gli accordi di scambi con il **re Makoko I** che consentirono alla Francia di sfruttare uno dei territori più ricchi al mondo. Un vero colonizzatore pacifista e illuminato, come ha detto la sig.ra Idanna Pucci, bisnipote dell’esploratore, nel discorso inaugurale: “*In quegli anni Pietro Savorgnan di Brazzà rappresentava un rarissimo esempio di colonialismo pacifico ed illuminato, un periodo nel quale non ci furono altre esperienze positive di convivenza tra europei ed africani. Anche per questo Brazzà è ancora una presenza viva ed importante nella memoria collettiva del popolo congolese.*”

Il Congo si prepara a portare da Algeri nella capitale Brazzaville, che porta il suo nome, le spoglie e tumularle nel grande mausoleo a lui dedicato lungo le rive del fiume Congo, e che verrà inaugurato con tre giorni di straordinarie manifestazioni ai primi del mese di ottobre. Vi parteciperà anche il presidente della Repubblica francese **Jacques Chirac** assieme ai nipoti del grande esploratore friulano.



## QUELLA MOSTRA NON FA ONORE A SAVORGNAN DI BRAZZÀ

La mostra, inaugurata all’Auditorium Parco della Musica di Roma, è ben poca cosa. Non pone nella giusta luce l’opera pionieristica e quasi leggendaria di **Pietro Savorgnan di Brazzà** né fa cenno all’importante ruolo svolto dal fratello **Giacomo**, che seguendolo nell’esplorazione del Congo ha tenuto i diari delle scoperte e di tutto il faticoso lavoro della spedizione.

Senza Giacomo forse non sapremmo nulla o quasi nulla della straordinaria avventura dei due fratelli.

La mostra non fa onore né al Congo, né al Comune di Roma che si è fatto promotore o per lo meno sostenitore dell’iniziativa romana.

Ciò perché tutto è stato gestito in modo individualistico dalla cugina dei **Savorgnan**, sig.ra **Idanna Pucci**, che non ha ritenuto coinvolgere la pronipote **Speronella Savorgnan di Brazzà**, né il cugino arch. **Roberto Pirzio Biroli**, né il padre Detalmo, figlio di **Idanna Savorgan di Brazzà** e nipote diretto di Pietro, detentore dell’importantissimo e fondamentale archivio di cimeli, e soprattutto delle famose, rarissime ed antiche carte geografiche che stimolarono nel giovane **Pietro** la curiosità ed il desiderio di conoscere quel mondo sconosciuto.

Né è stato coinvolto il comune di Moruzzo (centro friulano di origine romana) con la frazione di Brazzà da dove ha origine la famiglia sin dal 1200, ed ove ha sede una delle ultime dimore

*continua a pag. 18*

ca.ma

*segue da pag. 16*

gruppo di partecipanti alla gita degli anziani a Roma e nel Lazio organizzata dal Comune di Varmo che, nel mese di ottobre 2005, era stato ospite proprio di mons. Canciani nei palazzi apostolici all’ombra del Cupolone.

Dopo il saluto del sindaco e quello del dr. Degano che ha posto in risalto l’attività religiosa, teologica e letteraria di mons. Canciani, il dr. Tirelli ha tenuto una circostanziata prolusione mettendo in risalto la figura di mons. Vittorino sin dai primi tempi di sacerdozio in Friuli, soprattutto per l’erezione della chiesa parrocchiale del Villaggio del Sole ad Udine, e quella



La concelebrazione.

delle successive tappe nella capitale. Ha particolarmente evidenziato le straordinarie doti di predicatore e di esegeta svolte non solo nelle chiese romane, nelle basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Pietro, ma anche quelle svolte presso numerose istituzioni religiose e universitarie in varie parti del mondo. Ha pure ricordato gli studi particolari di mons. Canciani sui problemi della evangelizzazione delle popolazioni slave sin dai santi Cirillo e Metodio e quindi la congerie di pubblicazioni che sono andate ad arricchire la biblioteca della fondazione intitolata allo stesso Canciani nella natia città di Morvegliano.

Graziano Vatri

dei Savorgnan. Essa ci porta alla mente gli importanti studi e le ricerche bibliografiche del conte **Alvise Savorgnan di Brazzà**, scrittore e combattente della libertà, di grande prestigio. Questi fu consigliere del nostro Fogolâr, con il quale più volte abbiamo promosso conferenze e convegni sull'epopea dei 3 fratelli. L'ultimo, **Detalmo**, fu a fianco del celebre **card. Massaia** nell'esplorazione dell'Etiopia e dei territori contermini.

**Detalmo Pirzio-Biroli** nipote di Pietro fu sottosegretario del primo governo **Parri**, dopo la seconda guerra mondiale e la resistenza, e fu poi ambasciatore per l'Europa in varie Capitali Africane. Scrisse i famosi libri "Africa nera" e "Rivoluzione culturale africana" editi da **Edizioni Laterza**.

Anche la cerimonia dell'inaugurazione della mostra è stata una delle più scialbe manifestazioni della capitale. L'organizzatrice, gestendola in proprio, ha ignorato la presenza dell'assessore alla Cultura ed Emigrazione della Regione Friuli Venezia Giulia, prof. **Roberto Antonaz**, e quella del Sindaco di Moruzzo **Carletto Drosso**, che avevano preparato un intervento.

È mancato pure un più marcato coinvolgimento dell'assessore **Jean Leonard Tomadi**, di origine congolese, che - come rappresentante del Sindaco di Roma - avrebbe dovuto aprire gli interventi. Così dicasi per lo stesso Vice Ministro degli Affari Esteri on. **Patrizia Sentinelli** che avrebbe avuto diritto a porre in risalto il ruolo del Dicastero e l'azione che sta svolgendo presso le popolazioni africane. Certamente il Sindaco di Brazzaville e l'ambasciatore del Congo a Roma e le altre personalità africane meritavano maggiori attenzioni.



**Pietro Savorgnan di Brazzà.**

È mancata infatti qualsiasi ricerca ed esposizione di documenti e iconografie del Museo **Pegorini** (Archivio di **Giacomo Savorgnan di Brazzà**), dei Musei Capitolini (Archivi di **Giacinta Simonetti Maccarani**, madre di Pietro), del Centre des Archives d'Autre-Mer de Aix - en Provence (il più grande archivio su Pietro di Brazzà), del Musée de la Marine di Parigi e dell'Académie de Sciences della stessa Capitale francese (tutta la corrispondenza dall'Africa di Pietro di Brazzà).

Cosicché ben si comprendevano i commenti delle personalità che affollavano i saloni, delusi di aver capito assai poco di quanto era stato detto e soprattutto della povertà di quanto esposto nella mostra.

**Adriano Degano**

**Messaggero Veneto 20.10.2006**

\* \* \*

Roma 24 ottobre 2006

*Caro dottor Degano, ho letto solo ora la sua lettera pubblicata sul Messaggero Veneto a proposito della mostra allo zio Pietro e vorrei ringraziarla per le parole affettuose spese per la mia famiglia ma*

*soprattutto per mio padre Alvise che, mi ricordo, essere stato un suo buon amico.*

*Purtroppo l'Italia continua a non voler riconoscere la figura di Pietro come degno di un qualsiasi riconoscimento. Anche in occasione del trasferimento delle spoglie non vi è stato alcun cenno di interessamento da parte delle istituzioni.*

*La ringrazio ancora per il suo continuo sostegno e spero avere occasione di incontrarla presto. Cordiali saluti*

**Speronella Brazzà Savorgnan**

## 83° Congresso della Società Filologica Friulana

La Società Filologica Friulana, domenica 24 settembre 2006 e per la prima volta dalla sua nascita, ha celebrato l'83° congresso annuale dei soci nella cittadina di Monfalcone, in provincia di Gorizia.

Nel centro isontino, il cui orgoglio sono i cantieri navali, generazioni di friulani hanno contribuito con il lavoro allo sviluppo industriale di quel lembo di terra al confine della Regione Friuli Venezia Giulia.

Se nel secolo scorso Monfalcone si era già aperta ai popoli che venivano da fuori, essendo terra di passaggio, oggi ospita comunità diverse, industrie, con propria identità, etnie che convivono e si confrontano civilmente. Nel suo stimolante e forte intervento, il presidente **Lorenzo Pelizzo** ha sottolineato l'impegno della Società Filologica al mantenimento della lingua friulana e del patrimonio culturale in una città che da sempre è legata al Friuli per diversi motivi, soprattutto storici ed ambientali.

La giornata è iniziata alle ore 10,00 con il ritrovo nella centrale piazza della Repubblica dei partecipanti, accolti a suon di musica dalla Banda civica di Monfalcone. Alle 10,30 nella Sala convegni della Galleria comunale di Arte con-

temporanea in piazza Cavour, i lavori sono stati aperti dal Coro del Collegio del Mondo Unito di Duino, composto da giovani provenienti da ogni parte del mondo che hanno eseguito due brani. Con il saluto ai presenti, il Sindaco **Gianfranco Pizzolitto** ha dato il via ai numerosi interventi, a cominciare dal Presidente del Consiglio regionale **Alessandro Tesini**, il quale ha predetto che - con la prossima attuazione della legge 482 sulle minoranze linguistiche - la "marilenghe" sarà introdotta in tutte le scuole.

L'Assessore alla Cultura, **Roberto Antonaz**, bisiacco doc, ha ribadito che l'Internet unirà i friulani sparsi nel mondo grazie alla collaborazione Filologica/Regione.

Sono intervenuti di seguito: il presidente della Provincia di Udine **Marzio Strassoldo**, il vice presidente di quella di Gorizia **Roberta Demartin**, il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste **Domenico Romeo**, per l'Ateneo udinese il prof. **Giovanni Frau**, il presidente della Deputazione di storia patria della Venezia Giulia **Sergio Tavano**, quello dell'Associazione culturale bisiacca **Ivan Crico**, per l'Ufficio scolastico della Regione **Rosalba Perin**, il Sottosegretario al Ministero dell'Interno on. **Ettore Rosato**, il direttore della Società Filologica friulana **Feliciano Medeot**.

È stato presentato il numero unico "Monfalcone", curato dal prof. **Danilo Tassin**; il noto friulanista **Eddi Bortolussi**, con voce calda e intonata, ha salutato il pubblico sia all'inizio con la poesia "Setembre" di **Silvio Domini** che al termine del Congresso con la lirica "Al Isunz" del friulano **Enos Gerin**. Infine, il programma si è chiuso con l'esecuzione di due brani da parte del Coro del Collegio del Mondo Unito di Duino. È stato un appuntamento importante cui hanno partecipato tutti con grande entusiasmo e vivacità. Il tradizionale pranzo sociale nella Sala Rotonda del Mercato nuovo nella vicina via della Resistenza è stato apprezzato per le portate a base di pesce e per la competente regia del comm. **Ario Cargnelutti**, il quale, tuttavia, si è dimostrato un po' troppo preoccupato per la raccolta dei buoni pasto e relativo pagamento. Nel pomeriggio, diverse persone si sono dedicate alla visita del Castello di Duino e alle Risorgive del Timavo. Nel Duomo cittadino di S. Ambrogio, alle 18,00, è stata celebrata la S. Messa in lingua friulana, con la partecipazione della corale di S. Adalberto di Cormons. Alla prossima volta!

**Gloria Giacomello**

# L'Assessore Morassut alla riscoperta delle radici

Non lo abbiamo mai visto così sorridente e contento, dice di lui la dr.ssa **Azzaro** commentando il resoconto fatto ai suoi collaboratori dall'assessore dell'urbanistica del Comune di Roma, **Roberto Morassut**, appena rientrato dalla visita in Friuli.

Tornava, dopo alcuni soggiorni da ragazzino, in visita alla storica Sesto al Reghena, comune natale del padre **Oreste**.



Nel municipio di Sesto al Reghena.

Roberto è nato a Roma e ovviamente si sente anzitutto romano, ma è anche orgoglioso del sangue friulano che gli scorre nelle vene.

Era commosso l'assessore quando, venerdì 29 settembre, venne accolto all'aeroporto di Tessera dalla vice sindaco e poi, quando arrivato all'ampia piazza della città, venne accolto calorosamente in municipio, dall'abate mitrato mons. **Giovanni Perin** e dal consigliere regio-



Gli omaggi del comune paterno.



All'assessore lo stemma della città.

nale, già sindaco, **Daniele Gerolin**.

Suggestiva ed emozionante la visita alla celebre abbazia fondata dai figli della regina longobarda Piltrude, dove si scopre – straordinaria – la mano di Giotto da Bondone, nel celebre albero della vita affrescato sulla parete del presbiterio.

Ma la commozione più grande l'assessore l'ha visibilmente ostentata quando, in località "Braidà Curti", cercava di in-

dividuare fra alcuni casolari, la casa dove il padre visse da bambino e da adolescente, prima di lasciare il paese a 16 anni per recarsi a lavorare a Roma.

Lo fotografammo davanti ad una grande fontana, nel "curtil" della casa rimasta quasi come era oltre sessanta anni fa.

La signora che ora l'abita cercò di spiegargli quanto era successo in questi lunghi anni e lui, sempre commosso, telefonò al padre rimasto a Roma per assistere la mamma anziana.

Poi la corsa riprende per la piana friulana, splendida di verde nella stagione autunnale, per recarsi subito all'incontro con il sindaco di Udine, professor **Sergio Cecotti**, che gli ha offerto la medaglia della città. Dopo un giro a piedi nel centro storico per ammirare la celebre loggia medioevale del Lionello, il palazzo liberty di **Raimondo D'Aronco**, il celebre colonnato del **Bernardino da Morcote** e la torre di **Giovanni da Udine**, una passeggiata per via Mercatovecchio, che con i diritti di "fora" determinò la fortuna della potente famiglia dei Savorgnàn, piazza San Giacomo (o **Giacomo Matteotti**) già pullulante delle baracche dei "rivendicoli" e, quindi, passando per l'arco del Palladio, una corsa sul piazzale del castello per gustare la vista del Friuli.

Ma assai più ampia esso apparve dall'alto della specola che sovrasta il castello, meta preferita dallo scienziato **Arturo Malignani** (che inventò il sistema di rea-

lizzare il vuoto della lampadina, brevetto poi ceduto ad Edison).

Assai rapida anche la visita al museo con il "Consilium in arena" di **G. B. Tiepolo** e lo storico salone del parlamento della "Patria del Friuli".

Con gli onori che si riservano solo agli ospiti più illustri, il Presidente dell'Ente Fiera di Udine lo ha accompagnato nella visita alla mostra della Casa Moderna soffermandosi in particolare nello stand di **Rino Snaidero** ed in quello della società "Le ville plus", accolto dall'effervescente imprenditore **Loris Clocchiatti** e dal suo staff di operatori tecnici.

Doveva poi recarsi alla Domus Magna, ma prima il sindaco **Carletto Drosso** ha voluto riceverlo nel Municipio di Moruzzo, perché – nel ricordo del colono "Morucius" fondatore del meraviglioso centro sulle colline dell'Anfiteatro morenico – desidererebbe che la città di Roma donasse un suo significativo reperto archeologico, a suggellare la romanità delle origini.

Quindi, fra le tante piccole fiaccole collocate lungo il sentiero selciato del prato, dame ed armigeri medioevali, ed un folla di personalità plaudenti, l'asses-



Davanti allo stand di "Le Ville Plus".



Nello stand di Clocchiatti.

sore entrava poi in tarda serata nell'antico casale romano della Brunelde, poi posto di guardia dei Conti d'Arcano. È ora un atelier di lavoro che il Clocchiatti ha saputo restaurare recuperando le antiche strutture originarie e arredare con buon gusto mantenendo il sapore cavalleresco sublimato dal suggestivo affresco trecentesco con cavalieri cacciatori.

*continua a pag. 20*

Luci tenui di candele, atmosfera suggestiva e lievi musiche di sapore medioevale completavano il tono della serata. Poi, fra discorsi e saluti, sono piaciuti il canto lirico della mezza soprano **Mirna Pecile**, le dizioni poetiche di **Eddy Bortolussi**, **Alberto Picotti**, (recitò anche la poesia "Mame Gjudite" del nostro Presidente) e del prof. **Domenico Zannier**, accompagnate da dolci e sommesse nenie friulane e medioevali. Non è possibile ricordare



Alla casa paterna di Sesto al Reghena.



All'ingresso della Domus Magna.



Alla Brunelde con le autorità del Friuli.



Jaquinta dona la maglia dell'Udinese.

tutte le persone (oltre cento) presenti all'incontro. Fra esse il sen. **Saro**, l'on. **Angelo Compagnon**, il già presidente del consiglio regionale prof. **Antonio Martinis**, l'assessore regionale **Franco Jacob**, il presidente della Provincia prof. **Marzio Strassoldo**, ben nove sindaci, tra i quali quello di Fagagna, Buia e Venzone, che la mattina dopo accoglierà l'illustre personaggio romano-friulano all'ingresso dell'antica porta della città murata rinata, pezzo per pezzo, com'era, dopo i tremendi terremoti del 6 maggio e 15 settembre 1976.

Sabato 30 settembre, dopo essere stato accolto con affettuosi applausi nel Salone



Morassut con Pascolo, Tesini e Strassoldo.

trecentesco del Comune di Venzone e aver salutato gli Artigiani del Friuli, l'on. **Morassut**, rimuovendo il drappo giallo rosso (colori di Roma) che la copriva, ha scoperto la lapide, collocata all'ingresso del Palazzo Orgnani-Martina, a ricordo dell'adozione del Comune medesimo deliberata dalla Giunta Comunale di Roma; nonché l'opera – veramente eccezionale per quei tempi – del Fogolâr furlàn della capitale che ha mobilitato tutta la cittadinanza, artisti, attori, associazioni musicali e culturali per inviare carichi aerei, materiale e roulotte e soprattutto contributi. Fu così possibile l'acquisto dello stesso Palazzo Orgnani-Martina ora centro culturale della straordinaria cittadina prediletta dal patriarca beato **Bertrando di St. Genès**.

I discorsi del presidente del consiglio regionale FVG, dr. **Alessandro Tesini**, del presidente **Strassoldo** e del Sindaco **Pascolo** hanno fatto sentire al dr. Morassut il senso dell'ingegno friulano profuso



Di fronte ad un rudere superstite.

dalle istituzioni e dalla popolazione per la rinascita del Friuli ed il senso non comune di originalità che contraddistingue la gente friulana.

Lo ha riconosciuto ed attestato con calore proprio l'assessore Morassut che lasciava poi il Friuli, verso l'aeroporto di Venezia, con evidente rammarico per la troppo rapida visita e la manifestata promessa di ritornarvi portando il Sindaco **Walter Veltroni**, al quale i venzonesi non hanno mancato di rivolgere un grato e cordiale pensiero di saluto e di apprezzamento. Naturalmente il più orgoglioso e soddisfatto era chi scrive questa nota, presidente del Fogolâr di Roma, che vo-

leva, nel quadro delle tante celebrazioni per ricordare il trentennale del terremoto, rafforzare il legame fra Roma "mater" e l'antico caposaldo fondato da **Giulio Cesare** con la colonizzazione del territorio della "Decima regio Venetia et Histria".

**Adriano Degano**



Il dono di Venzone.

# XIII premio giornalistico Unar

Nella sala della **Protomoteca** in **Campidoglio** si è svolta, il 27 ottobre, la XIII edizione del **Premio giornalistico Unar**, patrocinata dalla Regione Lazio, dalla provincia di Roma e dal Comune di Roma. Il premio consiste quest'anno nella consegna della preziosa pergamena che attesta la motivazione dell'ambito riconoscimento e della **targa aurea Italia**, di Pietro **Giampaoli**, dov'è incisa la Lupa di Roma in primo piano e i principali monumenti nazionali nello sfondo.

L'on.le **Giovanni Nonne**, presidente dell'Unar, nel suo discorso introduttivo, dopo aver ringraziato la sala gremita e il Comune di Roma per la sua disponibilità e ospitalità, si è soffermato sull'importanza dei *mass media* che devono essere al servizio dei cittadini, nella massima libertà. Ha ringraziato inoltre la Commissione



Il grazie di **Gianni Bisiach**. Si notano avv. **Scala**, dr. **Longhi**, on. **Nonne**, dr. **Degano**, gen. **Benvenuti**. Foto **Radogna**.



La premiazione di **Liguoro**.



Il saluto del v.sindaco on. **M.P. Garavaglia**. Foto **Radogna**.



La consegna del Premio. Foto **Radogna**.

esaminatrice per avere scelto due grandi del giornalismo che hanno fatto dell'informazione un modello di vita, pur rimanendo fedeli alle tradizioni delle Regioni da cui provengono. È intervenuto quindi il **Vice Sindaco** di Roma, on.le **Maria Pia Garavaglia**, che ha espresso le sue felicitazioni soprattutto al **Fogolâr furlàn** per l'inaugurazione della **Casa delle Regioni** e per altre rilevanti iniziative. Notizie queste che provengono proprio dal giornalismo o dalla stampa prodotta dalle stesse Associazioni. "Il premio

*giornalistico Unar* – ha dichiarato **Maria Pia Garavaglia** – è fra le iniziative più importanti perché riunifica le culture per portarle in un'unica Casa, a Roma, dove tutti ne usufruiscono".

Il dr. **Adriano Degano** ha spiegato che il premio Unar è nato per stimolare e aprire un dialogo intenso fra la stampa e le varie comunità che vivono nella capitale. Il contributo offerto da ogni etnia arricchisce la cultura delle altre e per ciascuno ciò costituisce un plusvalore che non solo va difeso ma soprattutto diffuso. Ha sottolineato l'importanza della stampa ponendo una certa enfasi sullo spazio che i mezzi di comunicazioni dovrebbero dedicare per lo meno agli eventi più rappresentativi di ogni associazione regionale. Alla fine dei discorsi introduttivi, si è entrati nel vivo della cerimonia con la presentazione dei giornalisti ai quali è stata conferita la targa aurea. Si tratta di un giornalista del Nord e di uno del Sud, **Gianni Bisiach**, friulano, presentato da **Albino Longhi**, direttore Rai, e **Mimmo Liguoro**, campano, presentato da **Giovanni Scala**, presidente dei Campani nel Lazio.

Due firme che si presentano da sole. Basti pensare alla loro sensibilità, umanità e al loro ricco bagaglio culturale. Realizzazioni cinematografiche, inchieste televisive, programmi storici, autore di numerosi libri, **Gianni Bisiach**, come ricorda **Albino Longhi** "uomo con una prestigiosa carriera, che ha creato, fra l'altro, la rubrica del Tg1 "Un minuto di storia", un nuovo modo di comunicare i fatti storici del Paese in 60 secondi, con chiarezza ed elevatissima capacità di sintesi".

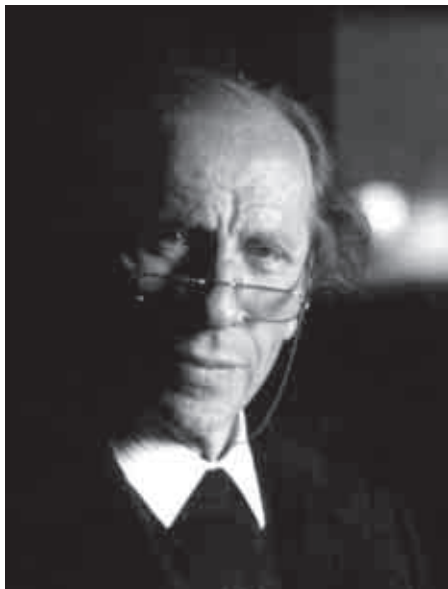
**Mimmo Liguoro**, noto volto della Tv, entrato in Rai nel 1982, dopo aver lavorato per diversi quotidiani, si è dedicato al servizio della cultura, prima come redattore del Tg2 e del Tg3 e successivamente come autore di **reportage** di attualità e sui problemi economici e sociali del Sud. Autore di numerosi libri, si è sempre distinto nella promozione della Regione Campania, sottolineandone i principali difetti ma esaltandone anche i pregi. Alla manifestazione erano presenti delegazioni di tutte le associazioni regionali con i rispettivi presidenti, soci, amici e molte personalità del mondo della comunicazione, della cultura e della politica.



I premiati **Gianni Bisiach** e **Mimmo Liguoro** fra le personalità delle associazioni regionali. Foto **Radogna**.

# IL PIANTO MUTO DELLE MADRI

Il Fogolâr furlân di Roma, in collaborazione con la **Pontificia** facoltà teologica **Marianum** dei **Servi di Maria** e sotto l'egida dell'**Unar** e degli **Assessorati Cul-**



Padre Davide Maria Turoldo.

**tura e turismo del Lazio e Istruzione, cultura e pace del Friuli Venezia Giulia**, ha organizzato il 28 ottobre il concerto straordinario-Sacra rappresentazione, diretto dal m° **Maurizio Baldin**, su testi di padre **David Maria Turoldo**.

La poetica fortemente espressiva di padre Turoldo, la stesura musicale curata dal m° Baldin, direttore della **Corale polifonica di Montereale Valcellina (PN)**, presieduta da **Gianni De Pol**, e dell'**orchestra Pietro Edo di Pordenone** e la voce recitante di **Werner Di Donato**, più che mai vibrante ed espressiva, hanno inondato lo splendido scenario dell'artistica basilica di **Santa Maria del Popolo di Roma**, che quest'anno celebra il **750° della Grande Unione degli Agostiniani**.

La fusione di parole e musica, creata dal m° Baldin per il 10° anniversario della morte di padre Turoldo avvenuta nel 1992, ha reso ancor più emozionante le immagini e le metafore racchiuse nei testi del grande predicatore del Duomo di Milano. Forse è quanto padre Turoldo desiderava: raggiungere il cuore dell'uomo per dimostrare che la sofferenza vissuta in maniera attiva porta ad abbracciare l'intera umanità e a costruire il percorso che porta a Dio.

Letterato particolarmente fecondo, padre Turoldo è sempre rimasto legato al suo Friuli. Ne ha decantato i paesaggi e le tradizioni, ma soprattutto l'amore familiare che fa superare ogni tipo di povertà materiale. I suoi versi, già pregni di intenso significato, si trasformano in prolungate esortazioni grazie alla polifonia corale

e alle voci assai delicate e modulate dei bravi coristi. Un vero spettacolo teatrale che continua a riscuotere nel Paese grandi successi di pubblico e di critica. Le note che uscivano dalla Chiesa, colma di soci, amici del Fogolâr e presidenti di altre associazioni regionali, hanno richiamato anche numerosi turisti stranieri che in piedi in fondo alla Chiesa hanno assistito in religioso silenzio alla sacra rappresentazione, per merito senza dubbio dell'eccezionalità del testo musicale che riecheggiano temi di musica classica aveva una eccezionale notazione moderna.

Ai protagonisti, al Sindaco di Montereale Valcellina **Pier Romano Anselmi**, al consigliere regionale FVG **Nevio Alzetta**, al consigliere provinciale **Mario Alzetta**, nonché al parroco della basilica **padre Antonio** presenti alla manifestazione, sono stati offerti i doni del Fogolâr nella simpatica cerimonia di ringraziamento e di scambio di doni fra i quali diverse pubblicazioni destinate ad arricchire la biblioteca.



Lo scambio dei doni. Publifoto.



Autorità e pubblico in basilica. Publifoto.

Maria La Torre



Il maestro mentre dirige il concerto. Publifoto.



La basilica gremita durante il concerto. Publifoto.

# BEPI BALLICO

È rimasto sempre così. Un grande bambino, proprio col cuore di un bambino buono, ubbidiente, pronto, servizievole, generoso e soprattutto affettuoso. Bepi era stato uno dei più entusiasti giovani



Bepi Ballico.

che ci davano una forte mano quando organizzavamo qualche iniziativa per il nostro paese di Povoletto per la “*quarte d'avost*” e soprattutto per erigere l'asilo nella *braidà* dei Dolegnans, a nord della grande piazza del paese.

Il primo a suonare la campana della chiesa per chiamare tutti i volontari alla raccolta di doni o all'estrazione di ghiaia nel Torre a Salt, ove andavano con carri e cavalli, in tanti, armati di pale e di trivelle.

Oppure tutti col cappellano **don Severino** che procurava il materiale occorrente per la costruzione del fabbricato, progettato e donatomi dall'arch. **Giacomo della Mea** ma via via modificato da **Giuseppe Adami**.

Bepi – che ricordava sempre di essere stato a scuola di dottrina da me ancora adolescente – non ci pensava neppure di contraddire i miei ordini perentori che finivano per galvanizzare quasi tutti i giovani del paese. Li facevo parlare e sfogare nella ridda di proposte e di contraddizioni. Poi concludevo “*allora si fa come avete detto*” cioè come proponevo e volevo io.

Andavamo d'accordo con i magnati con i quali avevamo spartito poteri e compiti: **Antonio Candotti** al comune, come sindaco oltre che come ufficiale postale; **Guido Ballico** (papà di Bepi) al vertice come presidente dei “*Beni Marsure*”, che ero riuscito a far tornare all'amministrazione dei frazionisti di Povoletto con decreto dell'allora prefetto del CNL (Comitato di Liberazione Nazionale) avv. **Agostino Candolini**.

Il cappellano, che ci raccoglieva la sera nella canonica, ascoltava attentamente le nostre proposte e all'indomani, pronto ed ubbidiente, si metteva in moto per eseguire le direttive e procurarci ciò che occorreva per procedere con i lavori, finché dopo la morte del vecchio parroco **don Giovanni De Monte** – cavaliere d'Italia per la celebre spedizione di messaggi con colombi viaggiatori ai comandi dell'esercito italiano durante l'invasione austriaca – venne inviato a Povoletto **don Amedeo Bombardir**, già economo nel Seminario maggiore di Udine.

*continua a pag. 24*

## In memoria dei nostri defunti

Nella bella Chiesa di S. Eligio de' Ferrari a Roma, mons. **Marcello Costalunga**, arcivescovo titolare di Aquileia, e mons. **Elio Venier**, Rettore della stessa Chiesa e Primicerio della Confraternita di S. Eligio de' Ferrari, hanno concelebrato lo scorso 18 novembre la Santa Messa in memoria dei defunti del Fogolâr, organizzata dal dr. **Adriano Degano**, Presidente del **Fogolâr furlàn** di Roma. Il coro **Roma Cantat**, diretto dal m° **Ermanno Testi**, ha accompagnato con canti sacri la commovente celebrazione, alla quale hanno assistito numerosi soci e amici del Fogolâr.

Mons. Costalunga, nella sua poetica ed emozionante omelia, si è soffermato sul percorso di luce interiore che l'uomo deve seguire nel corso della vita per essere pronto, in qualsiasi momento, ad accogliere “*il Figlio dell'uomo che viene sulle nubi con grande potenza e gloria*”.

Solenni note musicali hanno fatto da sottofondo quando, all'Offertorio, **Andreina Treu Fantin** ha scandito, con

cadenza ritmata, i nomi dei cari amici e parenti scomparsi.

Sono stati ricordati: **Clara Alessandri**, **Marianna Andri Palma**, **Alfonso Anello**, **Adriano Ballico**, **Giuseppe Ballico**, **Gemma Bari Giordan**, **Iride Bot**, **Letizia Caprilli Visentin**, on. **Franco Castiglione**, **Ennio Cimetta**, ind. **Alessandro Cogo**, giorn. **Aldo Conchione**, **Emilio Da-**



Il coro “Roma Cantat”.



Nella chiesa di S. Eligio de' Ferrari.



L'arcivescovo Costalunga e mons. Venier.

pit, comm. **Giorgio De Piante**, **Eliseo Di Benedetto**, **Franco Ferritti**, scritt. **Amedeo Giacomini**, **Maria Golin Pradissitto**, **Enrica Liussi Cruder**, **Iolanda Magrini Papais**, **Iolanda Membola Santini**, scritt. **Stanislao Nievo**, **Antonio Pascolo**, mons. **Luigi Petris**, N.H. **Detalmo Pirzio Biroli**, **Francesco Populin**, **Giuseppe Ros**, **Ada Salvador Borgna**, **Vincenzo Samà**, prof.ssa **Alma Severini Fioretti**, gr.uff. **Celso Silvestri**, dr. **Francesco Telesca**, **Solidea Zardi**, **Roberto Zorzettig**.

Vittoria Di Qual

Così pure il nuovo "plevan" si infervorò nei lavori, che accelerammo grazie a due cantieri scuola ottenuti soprattutto per il generoso impegno dell'on. **Lorenzo Biasutti**, nonché con i fondi che riuscivamo a racimolare con l'organizzazione della *quarte d'avost* che coinvolgeva praticamente tutto il paese, sotto la mia direzione come presidente del comitato promotore dell'erigendo asilo.

L'on Biasutti presenziò poi la cerimonia di posa della prima pietra dell'asilo. Ritornò all'inaugurazione del primo lotto, quando organizzammo i grandi festeggiamenti per l'elevazione del concittadino **don Luigi Cicuttini** a vescovo ausiliare dell'arcivescovo di Udine **mons. Giuseppe Nogara**.

Bepi era stato coinvolto anche nell'avventura dell'abbattimento del famoso "Tei", del grandioso e splendido ippocastano che abbelliva la piazza di Povoletto, sotto la cui ombra si piazzava il tavolino della simpatica "anguriara" la "Gurizzine".

I giovani, sotto la mia guida e la genialità di **Genjo (Eugenio Degano)** - sta bene il bisticcio cacofonico), stavano alacremente preparando la quarta d'agosto e la serie di addobbi e luci da appendere sulla piazza; ma il grandioso "tei", che un tempo sorgeva a lato della vecchia scuola ove insegnò sovrana la maestra **Teresa Degano**, dava fastidio. L'albero, infatti, era piantato su un asse sbagliato rispetto al percorso della strada principale e costituiva un intoppo, specie dopo l'abbattimento della scuola successivo alla costruzione della nuova nell'ampio prato dopo la casa del "Talian". I giovani ne parlavano da tempo ed io sotto sotto ero d'accordo con loro, ma non osavo ordinare l'abbattimento.

Una sera di luglio (fra il 1949 e il '50) senza dire nulla a nessuno, presero un grosso segone e lo tagliarono alla base da una parte e dall'altra, tirando poi con le corde per farlo crollare sulla piazza, incuranti del pericolo che avrebbe comportato la sua caduta. Per loro fu quasi una festa, anche se tanti paesani rimasero scontenti. La mattina dopo i carabinieri arrestarono un gruppo di ragazzi, fra cui Bepi e mio nipote **Spartaco Degano**, portandoli prima alla stazione di Faedis e poi dal Pretore di Cividale che li interrogò a lungo, spaventandoli. Generosi, non fecero il mio nome per cui non venni coinvolto. La cosa si sarebbe messa male per i ragazzi se il sindaco **Antonio Candotti**, interrogato dal pretore, non avesse dichiarato che lo stesso comune intendeva abbattere l'albero per la sua pericolosità, perché d'intralcio alla viabilità. Così la cosa finì in una bolla di sapone. Successivamente per rimpiazzarlo e dare soddisfazione agli scontenti, venne realizzata una ampia aiuola nel centro della piazza con tre nuove belle piante conifere. E la piazza, in realtà, divenne poi più bella e più spaziosa. Io intanto, che lavoravo presso la sede dell'INPS di Udine, mi ero



Povoletto. La campana del Cimitero.

sposato e mi stavo preparando a lasciare il paese, e la presidenza del comitato organizzatore delle varie manifestazioni. Nel 1961 venni chiamato alla Direzione Generale dell'INPS a Roma. Venne la Banda a salutarmi con il Sindaco, il parroco e tutti i maggiorenti del paese ed ebbi in dono una provvidenziale macchina per scrivere.

Ovviamente Bepi era lì, il primo a darsi da fare, con il suo entusiasmo quasi ingenuo e la sua grande volontà di rendersi utile. Per tutti, in ogni settore, in ogni rapporto con la gente e soprattutto con le varie istituzioni del paese, la parrocchia, la banda, i *beni marsure* e le varie associazioni culturali e sportive, Bepi era sempre pronto e lo vedevamo improvvisarsi bravo cameriere per servire ai tavoli allestiti dalla Proloco nelle frenetiche giornate della "quarte d'avost".

Due anni fa convinse il parroco ed il sindaco a far ricollocare sul campanileto aperto della chiesetta di S. Giacomo nel Cimitero una piccola campana in sostituzione di quella settecentesca ritrovata fortunosamente sotto il tetto della chiesa parrocchiale ed ora conservata nel museo degli arredi sacri recentemente realizzato da mons. **Valerio Zamparo**. Ne era orgoglioso e ne parlava spesso, come se avesse vinto una grande battaglia.

Bepi aveva avviato una florida attività commerciale e tuttavia sapeva trovare il tempo per essere attivo in ogni iniziativa paesana. Viveva sereno e pago del suo lavoro con la moglie **Antonietta Mesaglio** ed il figlio **Fabrizio**. Un solido legame coniugale che aveva gioiosamente celebrato due anni fa per ricordare ben 50 anni di fedeltà, amato e stimato da tutti. L'avevo incontrato anche quest'anno, in agosto, e con uno strano stoicismo mi disse di avere un grande male. Il 23 ottobre scorso, la nuova campana del cimitero ha suonato troppo presto anche per Lui.

*Mandi!* Bepi, e grazie per quello che ci hai dato.

Adriano Degano

## VISITATORI

Da Bagnaria Arsa guidati da **Franco Graziano** è giunto un folto gruppo a visitare la città di Roma e a recarsi in udienza da **Benedetto XVI**.

La visita è stata effettuata nei giorni 8-10 ottobre 2006 con la bravissima nostra guida, prof. **Vito Cavallin**, che con la ben nota verve ha fatto godere non solo per le pregevoli e storiche opere di cui è ricca la capitale, ma anche conoscerne gli aspetti della vita attraverso i curiosi aneddoti popolareschi.

A piazza S. Pietro, grazie al decano della Camera pontificia, dr. **Adalberto Leschiutta**, hanno potuto avere una buona collocazione per essere salutati dal Papa. La visita si è conclusa in bellezza con canti e poesie friulane nell'accogliente ristorante dei fratelli **Maria e Giulio Massa**.



Il saluto del Papa.



In visita al Fogolâr.



Il gruppo di Bagnaria Arsa sulla terrazza dell'UNAR.



## GLI ALPINI DEL '66

Sabato 11 novembre oltre una cinquantina di ex sottotenenti degli alpini si sono incontrati a Roma con i rappresentanti del nostro Fogolâr.

Erano guidati dal nostro socio benemerito cav. **Giampaolo Zoffi** di Codroipo e **Stefano Ballori**, già sindaco di Bagni di Lucca.



Il gruppo, su invito del cav. di gran croce **Gian Annibale Rossi** di Medelana, residente a Roma e nel castello del Terriccio di Livorno, voleva festeggiare il 40<sup>mo</sup> anniversario del completamento del corso allievi ufficiali degli alpini alla scuola di Aosta nel 1966.

Il gruppo, dopo aver visitato i monumenti di Roma con la guida del nostro collaboratore prof. **Vito Cavallin**, si è ritrovato ad un fraterno convivio nell'accogliente taverna dei fratelli **Massa**.

## L'“ABEL BALBO”

Un gruppo di tifosi del fan club “**Abel Balbo**” di Udine è venuto a Roma nei giorni 10-12 novembre in occasione della sfortunata partita dell'Udinese contro la Lazio.

Con la guida preparatissima del prof. **Vito Cavallin** e del nostro presidente **Degano** ha visitato prima i monumenti di Roma, poi le Gallerie, la pinacoteca con la trasfigurazione di **Raffaello**, le stanze di **Giulio II** e **Leone X** con i capolavori eccezionali del “*divin pittore*” e la cappella di **Sisto IV** con le stupende storie parallele di **Mosè** e di **Cristo** affrescate dai maestri umbri e toscani, per soffermarsi poi attentamente ad ammirare ed a comprendere i temi filosofici e teocratici immortalati da **Michelangelo** nel celebrare soffitto e nel drammatico giudizio universale.

Assieme al gruppo degli alpini capeggiati dal cav. **Zoffi** e ai soci dell'udinese club di Roma guidati dal presidente cav. **Bepo Baruzzini**, si sono ritrovati nel simpatico ambiente di **Giulio Massa**, particolarmente euforico, e della esuberante **Maria** che gli

teneva bordone. Con loro si è ritrovata la famiglia dell'imprenditore friulano **Loris Clocchiatti**.

Nella tarda serata, dopo un giro di acquisti per le vie della città, i tifosi udinesi si sono ritrovati nel caratteristico *Meo Patacca*, per assaporare il clima godereccio e ridanciano della Roma trasteverina, divertendosi alle scherzose stornellate di un bravo gruppo di cantanti e suonatori e con le deliziose romanze cantate da un ottimo soprano, unitosi per caso alla esibizione canora.

Soddisfattissima la organizzatrice **Sabrina Pontoni** e lo “*scioperante*” autista **Antonio**.

## PREMIATI GLI SCOLARI DI BEIVARS - GODIA

Nei giorni dal 16 al 20 novembre un gruppo di 15 scolari della V elementare di Beivars-Godia (Udine), accompagnato dalle dirigenti **Maria Piani** e **Annamaria Buttazzoni** con l'organizzatrice insegnante **Franca Budini** e le maestre **Laura Zanelli** e **Giuseppina Frazzitta**, ha visitato la città di Roma su invito del Mi-

nistero della Pubblica Istruzione. Ciò in quanto la scuola udinese ha vinto il concorso nazionale “*Mazzini educatore europeo e la piccola scuola di Londra*” indetto nel bicentenario della nascita di **Giuseppe Mazzini**, grazie all'originale elaborato avviato dai ragazzi già in IV classe sotto la guida dell'insegnante Zanelli.

Intenso è stato il programma, che comprendeva l'omaggio al monumento di Mazzini, la visita ai Musei vaticani, un'attività di lavoro nei fori imperiali, la visita del **Quirinale** con la guida del nostro presidente e quella della basilica di S Pietro con la benedizione papale all'*Angelus*.

Infine al ministero dell'istruzione, si è tenuta la cerimonia del conferimento dei premi al gruppo di classi di scuole elementari italiane vincitrici del concorso nazionale.

Festoso è stato l'incontro con i soci del nostro Fogolâr al pranzo presso il ristorante dei fratelli Massa ove è avvenuto anche lo scambio di doni. Fra questi molti libri per la biblioteca del Fogolâr. Grande è stata la soddisfazione dei ragazzi, delle maestre e dei genitori che li accompagnavano.



Al ristorante “Massa ai Musei”.



Al ministero della Pubblica Istruzione.

# AGENDA FRIULANA 2007

La nuova sede del Fogolâr Furlàn ha ospitato per la prima volta, il 28 novembre scorso, la presentazione dell' **Agenda friulana 2007**, pubblicata dall'editore udinese **Luigi Chiandetti**. Il dr. **Adriano Degano** ha voluto ringraziare **Cristina Chiandetti** per l'aiuto ottenuto nel corso degli anni nella pubblicazione sull'Agenda di oltre un centinaio di "medaglioni" che costituiscono la comunità friulana di Roma e che hanno lasciato un segno in tutti i settori della vita lavorativa, sociale e politica, non solo in Italia ma anche all'estero. Il Presidente del Fogolâr ha inoltre informato il pubblico che tale ricerca dei personaggi verrà codificata dall' **Archivio del Ministero dei beni culturali**, diventando quindi fonte di ricerca per studenti, ricercatori e quanti saranno interessati a conoscere meglio il Friuli. Ha concluso il suo intervento affermando che il Fogolâr sta preparando un volume che documenta la presenza friulana a Roma, che integrerà quello pubblicato nel 2002 in occasione del 50° anniversario. Ha preso quindi la parola il comm. **Ario Cargnelutti** che come sempre è riuscito a mantenere alta l'attenzione del pubblico, parlando della diatriba sul vino friulano **Tocai** che dal prossimo 1° aprile si chiamerà **Friulano**. Un vino che a detta di Cargnelutti "ha fatto l'onore della nostra terra". Ha ripercorso la storia del vitigno raccontando due leggende che contraddicono la sua provenienza: sono stati i conti Formentini a portare in Friuli la preziosa pianta oppure è stato il guerriero Formentino - al servizio dell'impero austro-ungarico - che ha trapiantato il vitigno friulano in Ungheria? Comunque stiano veramente le cose, il buon vino rimane in Friuli indipendentemente dal nome.

Il prof. **Renato Pilutti**, scrittore ed esperto di etica sociale, coordinatore dell'Agenda, ha spiegato che quella del

2007, oltre a rappresentare uno strumento di lavoro grazie alla struttura tradizionale propria delle agende, offre alcuni spunti per riflettere su due emergenze che stiamo vivendo, l'emergenza etica e quella cognitiva. La prima deve essere qualificata e avere come fine l'uomo, la seconda implica il rigore del linguaggio se non si vuole andare verso la deriva cognitiva.



**Pilutti, Cristina Chiandetti e Cargnelutti.**

Le pagine della nuova Agenda che si sfoglieranno giorno per giorno contengono notizie legate al Friuli che vanno dall'etica alla religione, dai personaggi friulani alla storia, dalla gastronomia ai luoghi da visitare. Non mancano naturalmente le pagine dedicate al lunario, alla botanica e alle tradizioni.

"*Da leggersi come un vero libro*", ha dichiarato, a conclusione della serata, **Cristina Chiandetti**, "confezionato per meglio far conoscere il popolo friulano e la sua terra". Ha ringraziato l'instancabile e straordinario dr. Degano per averle consentito di presentare ancora una volta

l'Agenda a Roma e i numerosi partecipanti alla serata, fra i quali il gen. di sq. aerea **Stelio Nardini**, il cav. lav. ing. **Franco Viezzoli**, l'editore **Ernesto Gremese**, l'attrice **Paola Bacchetti**, la dr.ssa **Mizzau**, figlia di uno dei fondatori del Fogolâr e tanti altri. Numerosi anche le adesioni fra le quali quella dell'on. **Di Centa** e del m° **Calligaris**. L'agenda quest'anno pubblica

i medaglioni di: attrice **Paola Bacchetti**, c.t. **Enzo Bearzot**, m° **Sergio Calligaris**, prof. **Franco Krainz**, suor **Amelia Cimolino**, giorn. **Giordano Giacomello**, editore **Ernesto Gremese**, gen. **Stelio Nardini**, scultore **Silvio Olivo**, mons **Elio Petris**, card. **Eduardo Francisco Pironio**, cav lav, ing. **Franco Viezzoli**. La serata si è conclusa con un brindisi di vini, ovviamente friulani.

**Maria La Torre**



**Personalità presenti.**

## Una friulana, la prima donna sul K2

Si chiama **Nives Meroi**, una friulana di 45 anni di Tarvisio; è la prima donna che ha scalato gli 8611 metri del K2 quella che viene definita "la montagna degli italiani". Partita nelle notte, insieme al suo compagno **Romano Benet**, ha raggiunto, nella tarda mattinata del 26 luglio, la vetta dopo una marcia di 12 ore, senza l'ausilio di bombole di ossigeno e senza le soste nei campi in quota, effettuando un metodo di scalata definito "veloce". Hanno impiegato otto ore per la salita e quattro per il ritorno. La Meroi non è nuova a queste imprese, infatti il K2 è il nono ottomila metri su cui pianta il tricolore. Complimenti!

ca.ma

# Fondazione Nievo alla Biblioteca Statale Baldini di Roma

Sabato 2 dicembre, in occasione della donazione dell'Archivio di **Stanislao Nievo** alla biblioteca statale romana **A. Baldini**, è stata presentata la sua opera poetica **Canto di Pietra**, in edizione bilingue, italiano e spagnolo. Il volume, solo in versione italiana, era già stato pubblicato nel 1989 dalla Mondadori. Stanislao Nievo ha voluto successivamente mostrare l'intima sinergia fra le due civiltà e le affinità delle due lingue neolatine.

La direttrice della Biblioteca, dr.ssa **Silvia De Vincentis**, ha ricordato la grande figura dello scrittore-poeta, fondatore nel 1990 de I parchi letterari, luoghi fisici ma non solo, fonti di ispirazione di un letterato, in cui si svolgono programmi e attività legati all'autore che in quel luogo è vissuto o ha lavorato, usufruibili da tutti. Rappresenta la generosità gratuita del carattere di Stanislao Nievo, grande viaggiatore, esploratore, autore di numerosi documentari e lungometraggi, vincitore dei premi Campiello e Comisso nel 1975 e dello Strega nel 1977, di rendere partecipi gli altri delle sue conoscenze ed esperienze.

L'idea di creare nella Biblioteca Baldini un Fondo Nievo che raggruppasse la raccolta di libri della famiglia era nata nello scrittore-poeta nel 2003 e lui stesso ne aveva consegnata una prima quantità. Dopo il suo decesso, avvenuto il 12 luglio di quest'anno, la moglie, contessa **Consuelo Nievo**, presente alla serata, ha completato la consegna dell'Archivio, costituito da volumi e carteggi, affinché studenti, studiosi e letterati abbiano la possibilità di usufruirne e, nello stesso tempo, di tenere viva la sua memoria.

Il noto scrittore e saggista **Franco Cuomo**, nel presentare **Canto di Pietra**, ha sottolineato che la raccolta di poesie altro non è che *"un viaggio mitico in cui si fondono le due culture... in un immenso parco letterario reso insuperabile dalle tradizioni cristiana, ebraica, musulmana, egizia e greco-romana"*. Un percorso iniziatico "come esplorazione dell'inconscio".

**Mariarosa Santiloni**, Vice presidente della Fondazione Nievo, ha ricordato commossa l'amico Stanis e il suo grande amore per Roma, sua città di adozione. Alcune foto contenute nel libro sono state scattate proprio dallo scrittore che ha cercato di mettere in primo piano la linfa vitale nascosta allo sguardo dell'osservatore.

È seguita una "lettura sentimentale per una Memoria futura", ideata da **Thomas Otto Zinzi** e interpretata dagli attori dell'équipe **Progetto Miniera**, con la lettura di alcune poesie nelle due lingue, sottofondo musicale e voce cantata. Uno spettacolo emozionante e suggestivo.

Ha concluso il ricordo di Stanislao Nievo il prof. **Savino Caronia** che ha sottolineato la loro grande amicizia e un tratto di percorso letterario che hanno seguito insieme.



Nella Biblioteca Statale Baldini.

Nella sala, gremitissima di amici, fra i quali il dr. **Adriano Degano**, presidente del Fogolâr furlân di Roma, è risuonato un grande e affettuoso applauso.

**Maria La Torre**



Alla Presidenza: Santiloni, Cuomo e De Vincentis.

## Un vortice

*Nel cuore di Roma  
l'aria inondava  
di statue  
e templi  
secoli di pietra  
cogliendo  
il Velabro  
come un orco sorpreso  
dal fuoco*

*nel sonno d'aurora*

*Tremò sull'acqua  
un vortice appannato  
disegnando donne  
nude di fremiti  
e fauni ebbri  
in tempeste di risa  
dissolte  
dal vento  
di mille canzoni*

*sopra  
il relitto  
della città fantastica*

Stanislao Nievo

# INCONTRI DI FRADAE E CULTURE

Hanno avuto inizio in sede, il 17 ottobre del corrente anno, i tradizionali incontri di "Fradae e culture", giunti al quattordicesimo anno, con una breve

successo, si è svolta, a cura della Contea romana del Ducato dei vini, curata dal conte **Fabrizio I (Fabrizio Tomada)**, una presentazione con relativa degu-

stazione dei prodotti vinicoli "Collio doc del Friuli" da parte dell'Azienda **Cantarutti Alfieri** di S. Giovanni al Natisone.

È seguito un simpatico incontro conviviale, organizzato dalla **Contea** presso il Circolo golf "Parco due ponti" dove ovviamente si è brindato anche alle meritate fortune dell'azienda vinicola friulana.

L'incontro del mese di novembre è stato curato dalla giornalista **Annita Favi** che ha intrattenuto i soci sul tema "L'allevamento dei bachi da seta in Friuli oggi" con una brillante esposizione diretta a documentare una delle più antiche attività della regione, oggi svolta solo a livello industriale ma che ha suscitato, nei friulani meno giovani presenti, i ricordi giovanili allorché questa attività era svolta a livello artigianale da parecchie famiglie, costituendo uno



Antonella Cantarutti presenta i vini dell'azienda.

prolusione del coordinatore **Gian Luigi Pezza** che ha illustrato il programma previsto da ottobre 2006 fino a giugno del prossimo anno.

Come vuole una prassi ormai consolidata, il primo "incontro" è stato svolto dall'ing. **Carlo Mattiussi** il quale ha tenuto una interessante conferenza sul tema "Il museo del Louvre", trattato non dal punto di vista artistico ma dal punto di vista storico; una storia che inizia qualche anno prima della rivoluzione francese per svilupparsi poi sotto l'impero napoleonico grazie a un personaggio, **Dominique Vivant Denon**, allora direttore generale dei musei francesi, che riesce a dare al Louvre quelle caratteristiche che lo pongono immediatamente e fino ai nostri giorni ai vertici di tutti i musei mondiali. Al termine della pro-



La giornalista Annita Favi.



Il conte Fabrizio I e Antonella Cantarutti al Circolo del Golf Parco due ponti.

dei cespiti che andavano ad aggiungersi alle risorse dell'agricoltura. Ha concluso l'incontro un intervento dell'entomologo prof. **Ugo Cirio** che, con l'ausilio di una serie di diapositive, ha illustrato lo sviluppo dell'insetto e le tecniche di allevamento.

Il terzo incontro si è svolto, mercoledì 13 dicembre, a cura di Gian Luigi Pezza il quale ha concluso il breve ciclo, iniziato lo scorso anno, sulla Storia della canzone italiana con una conversazione sulla cosiddetta "Canzone d'autore" che caratterizzò l'inizio degli anni '60 dando inizio alla rottura degli schemi tradizionali dei testi e delle linee musicali fino allora seguiti.

(G.L.P.)

## Incontri gruppo donne

Dopo le ferie estive, il 12 ottobre 2006 sono ripresi gli incontri del gruppo delle socie del Fogolâr, coordinato da **Annamaria Allocca** e **Paola Pascoletti**, con la conferenza tenuta amabilmente dalla giornalista dr.ssa **Giovanna Napolitano** sulla “*Donna viaggiatrice nel '700 e '800*”.

L'argomento è stato molto interessante ed ha avvinco le ascoltatrici che hanno sommerso di domande la brillante conferenziera, che aveva messo in risalto la particolare sensibilità femminile nell'affrontare le difficoltà relative al viaggiare nei secoli scorsi certamente senza i confort delle moderne comodità.

Nel mese di novembre è stato organizzato un laboratorio per l'esecuzione di addobbi natalizi. Il corso è stato seguito con molto interesse e le numerose partecipanti hanno realizzato



La conferenziera **Giovanna Napolitano**.



Il gruppo delle partecipanti al laboratorio.

bellissimi lavori. Maestre bravissime ed originali le signore **Annamaria Allocca Santini** e **Paola Pascoletti**.

Così sono nate splendide e decoratissime palline da appendere sull'albero di natale, corone, ghirlande, festoni, centri tavolo per un'imbandita tavola natalizia.

Nel confezionarli le numerose signore che hanno frequentato il corso per cinque settimane si sono anche divertite moltissimo, tanto cordiale e simpatica era l'atmosfera. Il corso si è poi concluso con una bella mostra che anticipava il clima natalizio, allietato da gustosi manicaretti degustati brindando un ottimo “*verduzzo*” friulano.



Le organizzatrici del corso **Annamaria Allocca Santini** e **Paola Pascoletti**.



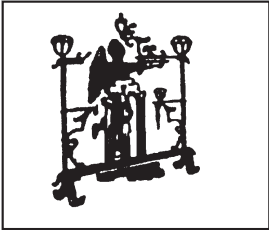
La preparazione degli addobbi.



Un tavolo imbandito.



Alcuni lavori prodotti.



# Notizie Giovani



## LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO GIOVANI DEL FOGOLÀR FURLÀN

a cura di Paola Aita

L'estate non ha rallentato il ritmo degli incontri del Gruppo Giovani del Fogolàr Furlàn che ha siglato il proprio calendario di eventi con due appuntamenti culinari: uno, prima delle ferie, il 18 luglio 2006 presso il locale friulano "Pane, Vino & San Daniele" nel Quartiere Ebraico per la degustazione del famoso prosciutto crudo, e l'altro, dopo la pausa estiva, il 27 settembre 2006 presso la Pizzeria "Forum" vicina al Colosseo per un'allegria pizza napoletana in compagnia.

L'autunno invece ha segnato un ritorno alla cultura con incontri che hanno tratto spunto da specifiche proposte di vari componenti del Gruppo Giovani.

Il 25 ottobre 2006, **Anna Carmen Puglisi** si è offerta di presentare in Sede il lavoro della sua tesi di laurea conseguita la scorsa primavera in materie umanistiche, tenendo un'avvincente Conferenza sul "Mito del Faust secondo Marlowe e Goethe". Dopo una premessa iniziale sull'origine del mito di Faust e sulla sua diffusione, si è analizzato il personaggio letterario prima nel drammaturgo inglese Marlowe e nella drammaturgia elisabettiana dell'600, poi nello scrittore tedesco Goethe e nella letteratura dell'800 del suo paese. La conferenza si è conclusa con una breve analisi delle analogie del mitico

personaggio nei due autori sopraccitati.

Il 1° novembre 2006, il Gruppo è stato invitato da **Michela Bagatella** presso l'Auditorium dell'Ara Pacis per il Premio Pasolini, concorso letterario che ha avuto tra i vari patrocini anche quello della città di Casarsa e - nella giuria - nomi del calibro di **Tullio De Mauro** e **Dacia Maraini**, poiché la voce recitante di alcuni componimenti tratti dalla raccolta "Poesie a Casarsa" di Pier Paolo Pasolini era quella della sorella, l'attrice friulana **Tiziana Bagatella**.

Il 23 novembre 2006, invece, su iniziativa di **Mara Piccoli**, il Gruppo si è riunito presso la Pinacoteca dei Musei Capitolini per la visita alla mostra "Officina Emiliana" sui dipinti della Scuola emiliano-romagnola dal XV al XVII secolo.

Infine il 18 dicembre 2006, su suggerimento di **Vito Paterno**, è stato presentato in Sede il documentario "A balavin" una carrellata di poesie di Pier Paolo Pasolini con immagini e musica.

La serata, che ha visto la partecipazione dell'autore - **Fabrizio Sapia** - e di alcuni componenti dello staff che ha realizzato l'interessante opera, si è conclusa con brindisi natalizio e scambio di auguri.

### PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA PIER PAOLO PASOLINI

Lo scorso mercoledì 1° novembre, presso l'Auditorium Ara Pacis di Roma, sono stati premiati i vincitori del "Premio Internazionale di Poesia Pier Paolo Pasolini". La giuria, presieduta da **Dacia Maraini**, ha assegnato l'ambito premio a **Cristina Alziati**, **Durs Grünbein**, **Franco Buffoni**, **Patrizia Cavalli** e **Vera Lúcia de Oliveira**.



Tiziana Bagatella.

L'evento è stato aperto dall'attrice friulana **Tiziana Bagatella** che ha reso omaggio a **Pier Paolo Pasolini** recitando alcuni brani che il poeta scrisse nel friulano di Casarsa. Sono stati letti ed interpretati brani estratti da "Foglie/fueis" "Poesie a Casarsa" e "I Turcs tal Friul". La splendida interpretazione di Tiziana Bagatella ha rivelato al pubblico in sala la musicalità della lingua friulana, che Pasolini scelse per la stesura delle sue prime poesie. Egli affermava che il friulano era per lui la lingua ideale per esprimere i sentimenti più alti e segreti del cuore, una lingua dalla ruvida musicalità, ma intrisa di infinita dolcezza, la lingua della madre, la lingua delle radici.

Solo una voce friulana come quella di Tiziana Bagatella (anche lei trapiantata a



Anna Carmen Puglisi.

Roma come Pasolini) poteva trasmettere al pubblico quel sentimento di nostalgia ed affetto, che lo scrittore nutrì fin dalla sua gioventù verso il Friuli e la sua lingua.

Erano presenti in sala anche una delegazione del "Gruppo giovani" e come sempre l'immane nostro presidente che è rimasto piacevolmente sorpreso per aver conosciuto un ennesimo talento friulano operante nella capitale.

**Roberta Cortella**

## Passion pe' Furlanie

*O ce gust ciatâsi insième  
in tai nestri bieî paîs  
mangiâ e bevi in alegrie  
tra noaltris boins amîs.*

*Ma dutchel che plui impuarte  
l'è di dîsi che tal cûr  
la passion pe' Furlanie  
no jè muarte e mai no mûr.*

*Pierî di San Denèl*

## Udinese Club di Roma e dell'Agro Pontino

Amici, durante l'anno sociale che abbiamo trascorso, il mondo "pallonaro" ci ha regalato di tutto e di più. In primis la salvezza della nostra amata squadra che resta in serie A con l'impegno del presidente Pozzo di organizzare una compagine che punti alla *Champions*. Successivamente è avvenuto lo scandalo "calciopoli" che ha visto dirigenti della federazione e di società di calcio indagati insieme ad arbitri, alcuni giocatori e procuratori. Il terremoto che ne è derivato ha fatto gridare alla stampa e ai mass media che era arrivato il momento di fare pulizia a tutti i livelli. Ma, passati pochi mesi dalle denunce, molte cose sono rientrate grazie anche alla vittoria dei mondiali in Germania e alla vincita del "pallone d'oro" da parte del capitano della nazionale **Fabio Cannavaro**. Egli, ritirando l'ambito premio, ha annunciato che si recherà a Napoli sua città natale per incontrarsi con i giovani e ricordare loro "che i sogni si possono avverare".

Verso la metà del mese di settembre ultimo scorso sono ripresi gli incontri settimanali del mercoledì alle ore 12,30 dei soci dell'Udinese Club, presso il Circolo dell'Aeronautica e Difesa - Lungotevere Salvo D'acquisto 21.

Con piacere rivolgo un ringraziamento affettuoso ai fedelissimi: sig.ra **Vera Padovan**, cons. **Piera Martinello**, prof. **Ugo Cirio**, sig.ri **Anna** e **Vincenzo Polese**, prof. **Rino Fabretto**, sig. **Enore Nuccilli**. Ringrazio anche gli amici che partecipano periodicamente con allegria al pranzo sociale arricchito con "sfiziosità" preparate dalle signore e accompagnate da bottiglie di vino di qualità.

**cav. Bepo Baruzzini**

### LUCI ED OMBRE

I dirigenti e i soci dell'Udinese Club di Roma hanno iniziato l'anno sociale 2006-07 davvero alla grande.

Alle ore 17 del 4 ottobre, festa di S. Francesco, si sono così ritrovati nell'ampio terrazzo della nuova sede del Fogolâr, affacciato sul Bioparco di Roma. La giornata faceva onore alle classiche favolose ottobre romane: il cielo terso e luminoso ispirava poetici sentimenti; il tramonto incipiente rendeva più suggestivo il verde ancora smagliante del Parco.

In tutti molta allegria, anche per merito delle incoraggianti vittorie iniziali della nostra Udinese.

Noi soci eravamo particolarmente numerosi. Ci onorava un tifoso specialissimo: l'amabile Presidente onorario del Fogolâr, sir **Paul Girolami**.

Esposto il positivo bilancio dell'anno precedente, il Presidente **Baruzzini** si soffermava sulle prospettive per il nuovo anno. La

gioia gli sprizzava da tutti i pori, contagiandoci col suo sorriso.

Tra le proposte più gradite, di particolare interesse, la gita culturale-gastronomico-sportiva in Sardegna, per l'occasione della sfida **Cagliari - Udinese** il 6 maggio. Al nostro gruppo si unirebbero anche i soci sardi de "Il gremio dei sardi".

I quattro giorni programmati promettono di essere veramente indimenticabili. L'applaudita Assemblea terminava col nostro tonante "ALÈ UDIN" attorno alla tavola di un enogastronomico ricco buffet.

Purtroppo però - come spesso accade - ai giorni di sole succedono quelli di nuvole: nel nostro caso, bianconere.

L'ancor bruciante ricordo delle amarezze dello scorso Campionato comincia a metterci in agitazione. Infatti l'Udinese non riesce più a vincere, ma soprattutto non ritrova più quel gioco spumeggiante delle prime giornate di Campionato. Il 12 novembre la tanto attesa **Lazio - Udinese**. Sarà il riscatto?

Vedremo i nostri atleti offrirci un grande partita e la rinascita della Squadra? Nella notte il cielo si è improvvisamente imbrionciato, e piove per la prima volta dopo la splendida estate di S. Martino. Un presagio?

Nel ristorante "Massa ai Musei" nei pressi delle Mura Vaticane, ci uniamo agli amici di Udine del club "Abel Balbo", guidati dalla signora **Sabrina Pontoni** e dall'imprenditore signor **Loris Clocchiatti**.

È presente anche l'ex giocatore dell'Udinese **Abel Balbo**, sorridente e cordiale, in splendida forma. Il menu non è esaltante, ma siamo tutti distratti per l'imminente incontro all'Olimpico.

*continua a pag. 32*



**Soci dell'Udinese Club.**

Ascoltiamo i saluti del dott. **Degano**, del cav. Baruzzini e del signor Clocchiatti; un ultimo brindisi e poi... di corsa allo stadio!

Dalle gradinate del settore "ospiti" dell'Olimpico incitiamo la nostra squadra con un calore, purtroppo, mal ripagato.

Come descrivere l'incontro se non come il naufragio della squadra, nonostante che in cielo fosse apparso qualche raggio di sole?

Qualcuno lo ha definito "la partita del cinque più cinque": cinque giornate senza vittorie più cinque reti subite in una sola partita.

**Pozzo** ha rilasciato dichiarazioni molto amare nei riguardi dei calciatori: "Vivono nella bambagia con auto di lusso e belle ragazze, ma ora li riporto alla realtà... Sono viziati, vadano in ritiro".

Anche l'Associazione dell'Udinese Calcio, in una nota diffusa dal Presidente **Odorico**, parla di "sinistri presagi", affermando che "...nessuno può chiamarsi fuori dalle proprie responsabilità. Gli errori di impostazione sono evidenti... spetta all'Udinese Calcio e a "paron" Pozzo in primis evitare quella caduta verticale solo sfiorata lo scorso anno."

Noi tifosi di Roma confidiamo nella classe cristallina di gran parte dei giocatori della nostra squadra, nel senso di responsabilità dei dirigenti e nell'indiscussa capacità del Mister: finché potremo contarci, non mancherà il nostro sostegno.

**Rino Fabretto**



Sir Paul Girolami con soci dell'Udinese club.

## Notizie da Roma e dal Friuli

### PREMIO STREGA

Anche quest'anno una nutrita rappresentanza del Fogolâr, su invito dell'avvocato **Mario Collarile** di Benevento, ha presenziato al festoso conferimento del premio "Strega" al ninfeo di Villa Giulia (6/7/2006). Il premio venne istituito dai



Al premio "Strega".

coniugi scrittori **Bellonci** col sostegno della famiglia di **Alberti** ed attualmente è organizzato dalla sig.ra **Anna Maria Rimoaldi**. Trionfatore di quest'anno, fra i numerosi validissimi candidati, è stato lo scrittore **Sandro Veronesi** con il romanzo "Caos caldo" edito da **Bompiani**.

\*\*\*

Al **Fogolâr furlàn di Lucerna** è stato inviato un cordiale e caloroso saluto augurale per le manifestazioni celebrative del 40<sup>mo</sup> di fondazione (agosto 2006).

A Lignano Sabbiadoro è stato conferito il premio "Hemingway" a **Ferruccio De Bortoli, Ilaria D'Amico, Melania Mazzucco, Attilio Brilli, Magdi Allam, Marc Fumaroli** (2 settembre 2006).

\*\*\*

Uno straordinario successo ha riscosso la mostra monografica dedicata al pittore cinquecentesco **Pomponio Amalteo** dal titolo "Pomponio Amalteo Pictor Sancti Viti 1505-1588" aperta, dal 29 settembre 2006 al 14 gennaio 2007, nella Chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento, dove il pittore trovò sepoltura. Organizzata dal comune, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della provincia di Pordenone, la grande mostra celebra i 500 anni della nascita dell'artista friulano, - autentico pittore del Nord est - a cui si devono tante opere disseminate in numerosi edifici sacri e palazzi in Friuli e Veneto, e che scelse San Vito come sua città.

Artista longevo - la sua attività si protrasse per oltre mezzo secolo - fecondissimo, eccellente frescante, ottimo disegnatore, Pomponio Amalteo, allievo e genero del **Pordenone** - a fianco del quale lavorò molti anni - è una delle figure più rilevanti nel panorama artistico friulano del XVI secolo. A cinquecento anni dalla sua nascita, San Vito al Tagliamento - città d'adozione e sede della sua fiorente bottega - gli ha dedicato ora un'importante

mostra antologica, a chiusura delle celebrazioni promosse in suo onore dal comitato nazionale appositamente istituito.

Perfettamente inserito nel contesto sociale del tempo e - dopo la morte del suocero - quasi senza concorrenti in terra friulana, Amalteo, con la sua pittura scenografica, spettacolare, ricca di virtuosismi prospettici e di particolari ripresi dal vero, si configura come un anello di congiunzione tra due epoche, il primo Cinquecento veneto e l'età della Maniera,



Locandina della mostra.



tanto da meritare una lusinghiera menzione nelle "Vite" del Vasari.

## CLAUDIO FABBRO PRESIDENTE DEL COMITATO "VINUM LOCI"

Il dottor **Claudio Fabbro** è il nuovo presidente di "Vinum Loci", il comitato che vuole rilanciare le vecchie varietà di vite. Infatti, in occasione della omonima manifestazione in programma in ottobre a Gradisca d'Isonzo, è stata convocata a Cormòns la riunione dei soci del comitato. All'ordine del giorno, oltre alla relazione sull'attività svolta e sui programmi, è stato nominato il nuovo presidente. L'uscente **Paolo Benvenuti**, direttore generale dell'Associazione nazionale Città del vino, ha sottolineato l'importanza di caratterizzare maggiormente il legame tra l'iniziativa e il territorio dov'è nata e



**Claudio Fabbro (a destra) e Paolo Benvenuti: passaggio del testimone in Cormòns. 20 ottobre 2006.**

creciuta, cioè il Friuli Venezia Giulia, esprimendo quindi un presidente di questa regione. I soci del comitato hanno ringraziato Benvenuti per la disponibilità e la presenza, sempre precisa, puntuale e tempestiva, agli impegni ed eventi organizzati da Vinum Loci in questi anni, e hanno riscontrato l'unanimità di consensi per il nuovo presidente nella persona dell'enologo e giornalista Claudio Fabbro, che ha accettato l'incarico.

Fabbro ha ringraziato per il nuovo impegno professionale che, ha concluso, porterà avanti con il massimo impegno e attenzione. Nel corso dell'assemblea sono stati riconfermati nella carica di presidente della commissione tecnico-scientifica il professor **Attilio Scienza** (ordinario di viticoltura dell'Università di Milano) e in quella di segretario generale **Maurizio Tripani** (direttore generale di Udine e Gorizia Fiere spa).

**Messaggero Veneto**  
del 23 ottobre 2006

## 40° DI FONDAZIONE

L'Associazione **Triestini e Goriziani** di Roma, presieduta con eccezionali capacità e impegno dal cav. di gran croce **Aldo Clemente**, ha solennemente celebrato il 30 ottobre in Campidoglio il quarantesimo di fondazione.

Nel salone affollatissimo anche con la presenza di numerosi esponenti delle Associazioni regionali, il vice sindaco on. **Garavaglia** ha porto il saluto del Comune di Roma.

Hanno poi parlato del ruolo svolto dall'associazione il sottosegretario on. **Rosato**, il Sindaco di Trieste, il Sindaco di Gorizia, il nostro presidente **Degano** che ha elogiato la straordinaria attività di Clemente anche come promotore e segretario dell'opera rimpatriati e profughi che - fra l'altro - ha realizzato il quartiere giuliano-dalmata di Roma nonché istituti di istruzione e case di riposo in diverse località italiane ed in Friuli, e inoltre come segretario internazionale dell'AWR (associazione rifugiati e profughi).

La prolusione è stata fatta, con ampio excursus sul ruolo dell'associazione, dal magnifico rettore dell'università di Trieste, prof. **Domenico Romeo**.

\* \* \*

La signora udinese **Marina Manca Borgnolo** ci ha inviato l'interessante volume "Mistîrs di une volte" curato dai proff. **Graziano Urli, Maria Piccoli e Marina Manca** per l'edizione dell'istituto magistrale "Percoto" di Udine.



La copertina del libro.

\* \* \*

La **Famiglia Modenese e degli Estensi** ha conferito con grande solennità il premio "Modenese dell'anno" a **Cesare Cocchi** (11 ottobre 2006).

La **Famiglia Romagnola**, lunedì 30 ottobre, ha tenuto a palazzo Ruspigliosi una bella serata per il conferimento del premio "Romagnolo dell'anno" all'industriale **Davide Trevisani** e all'attrice **Nicoletta Braschi**.

\* \* \*

Con una solenne cerimonia presieduta dal Sindaco on. **Walter Veltroni** è stato inaugurato sabato 18 novembre il nuovo auditorium intitolato a **Giovanni Paolo II il Grande** nel Convitto Nazionale di Roma. Trattasi di un elegante e funzionale struttura progettata e realizzata dall'arch. **Alessandro Scaletti**, trasformando una obsoleta palestra.

L'inaugurazione è stata allietata da una serie indovinata di recitals, musiche e sceneggiati da parte di giovani studenti ed ex allievi del Convitto Nazionale.

## 100 PRESEPI

Con un suggestivo **Presepe vivente**, interpretato da un gruppo di graziosi bambini in vesti angelicali, è stata inaugurata la 31<sup>ma</sup> mostra dei Presepi nelle Sale del Bramante della Basilica di Santa Maria del Popolo.



Presepe napoletano del '700, collezione privata.

All'inaugurazione, fra le molte personalità intervenute, il cardinale **Francesco Marchisano**, la vice sindaco on. **Maria Pia Garavaglia**, il sottosegretario ai beni culturali ed il nostro presidente.

La mostra è stata predisposta con eccezionale bravura e successo, dalla "Rivista delle Nazioni - Athena"

continua a pag. 34

## MOSTRA ANTOLOGICA CORAZZA

Il Comune ed il Circolo Arci di **Cervignano del Friuli** (UD) hanno organizzato una grande mostra antologica del pittore **Antonio Corazza** (1929-1980), già attivo nella capitale e assiduo frequentatore del nostro Fogolâr.

La mostra, che ha conseguito un grande successo, è stata presentata da **Mauro Travanut** e dal critico d'arte **Francesca Agostinelli**.

Alla realizzazione della mostra ha attivamente collaborato il figlio, nostro consigliere, dr. **Angelo Corazza**.



ANTONIO  
CORAZZA

1929 - 1980

CERVIGNANO DEL FRIULI  
Centro Civico

17.12.2006 - 07.01.2007

Locandina della mostra.

# Buinis gnovis

Il Messaggero Veneto del 12 dicembre 2005 dedica un ampio servizio a mons. **Vittorino Canciani**, protonotario apostolico e canonico della Basilica di S. Pietro, a cura di **Mario Blasoni**. L'articolista, ben noto per le biografie di friulani illustri, ricorda l'attività del giovane sacerdote specie per l'erezione della nuova chiesa nel Villaggio del Sole a Udine e quindi quella della capitale, prima come parroco, poi come forbito, acuto e convincente predicatore nella basilica di S. Pietro e in moltissime città italiane ed estere, accademie ed atenei. Teologo ed esegeta, mons. Canciani ha lasciato un significativo segno della sua vasta cultura anche in numerose pubblicazioni, ora messe a disposizione degli studiosi nella biblioteca della **Fondazione Canciani** inaugurata due anni fa nella natia Mortegliano.

\* \* \*

Appena rientrato da una lunga esperienza teatrale a Parigi, il giovane socio scrittore, attore, regista **Antonio Simioni**, udinese attivo a Roma, ha impalmato (il 29/07/2006) a Budapest la giovane e avvenente **Anna Foth**, parente del presidente della provincia di Udine, conte **Marzio Strassoldo**, di origini magiare. Agli sposi il presidente **Degano** ha offerto un dono con la seguente dedica: "*ad Anna e Paolo Antonio che coniugano saghe magiare e "liendis furlanis" l'augurio affettuoso della comunità friulana di Roma per una vita felice*".

\* \* \*

Il presidente del Fogolâr è stato intervistato sabato 30 settembre 2006 dal Tg serale di **Tele Pordenone Redazione Friuli**, per illustrare l'attività dell'asso-

ciamento ed in particolare i programmi culturali dell'anno in corso.



A Tele Pordenone.

\* \* \*

Il giornalista **Paolo Canciani** ha organizzato presso la Famee furlane di Toronto un Gran Galà per il conferimento del premio "*Furlàn dell'anno*" alla signora **Italia Tremaglia** consorte dell'onorevole **Mirko**; al cav. **Luigi Gambin**, presidente della Famee e grande benefattore del centro di riposo per anziani; "*Giovane*" dell'anno è stato proclamato **Denis Vit** mentre il riconoscimento alla memoria è stato conferito a **Marco Muzzo** scomparso prematuramente (domenica, 15 ottobre 2006).

\* \* \*

A New York si è affermata l'attività manageriale del giovane friulano **Tomaso Veneroso**.

Il "*Caffe*" di Latina del 25 ottobre dedica un ampio servizio al pioniere dell'Agro, comm. **Ettore Scaini**, fondatore del Fogolâr ed elegante e immaginifico poeta.

L'articolista **Mauro Masi**, fra l'altro, mette in risalto la sua attività di agronomo e di floricoltore svolta con appassionata capacità e successi sin dai primi tempi del pionierismo della bonifica dell'Agro pontino, sviluppando a Cisterna di Latina una grande azienda.



Comm. Ettore Scaini.

\* \* \*

**Gianluca Cresciani** è stato premiato al Lingotto di Torino, dalla **Confederazione Nazionale dell'Artigianato** e della Piccola e Media Impresa, col bronzo per il concorso *IDEE NUOVE PER EFFETTI DECORATIVI D'INTERNI* durante il *Restructura 2006 il cantiere delle idee - Salone della costruzione e ristrutturazione edilizia*,

Organizzato dall'Associazione Provinciale di Torino - Unione CNA Costru-

zioni, il concorso prevedeva lo sviluppo durante un'estemporanea di tre giorni per creare una decorazione per un bar.

Cresciani ha proposto una decorazione pittorica su una parete di 6 metri quadri.

Premiato il 26/11/06 da una rappresentanza dell'ordine degli architetti della provincia di Torino.

A questo proposito Gianluca invita alla collaborazione degli Architetti e Costrut-



L'opera "premiata" di Gianluca Cresciani.

tori lettori del giornale auspicando un potenziamento espressivo nell'architettura magari sotto il segno Furlàn.

\* \* \*

Il Fogolâr si è congratulato vivamente con il prof. **Attilio Maseri**, già primario e fondatore del centro di cardiologia al Gemelli di Roma e ora al S. Raffaele di Milano, per l'alto riconoscimento ricevuto dalla Repubblica francese.

\* \* \*

La friulana **Suor Maria Alba Moro**, importante esponente della *Pia Società San Paolo*, ha donato alla nostra biblioteca un'importante serie di volumi.

## Amici

Ci hanno scritto o sono venuti a trovarci in sede:

Card. **Giovanni Silvestri**, città del Vaticano; **Franca Maldini** vedova del noto scrittore **Sergio**; **Elisabetta Minen** produttrice dei tre cortometraggi; grand'ufficial **Celso Silvestri**, dottor **Luigi Papais** e don **Domenico Locatelli** da Buenos Aires (Argentina); dr. **Silvano Zinant** da Shangai; **Gianna Pasianotto**; giornalista **Paolo Canciani** da Toronto; dr. **Luigi Papais** da Santiago del Cile; assessore prov. **Adriano Piuze**; cav. gr. Croce **Aldo Clemente**; giornalista **Giorgio Zardi**; **Giampiero Benedetti**, e altri.

# Recensioni

"*Notte a Samarcanda*", il nuovo romanzo della scrittrice **Giuliana Morandini** fra gli altri premio "*Giovanni da Udine*", è stato presentato martedì 21 novembre presso l'Istituto Austriaco di Cultura, presenti l'ambasciatore d'Austria in Italia e gli ambasciatori friulani **Franco Mistretta** e **Gianfranco Facco Bonetti**.

I professori **Francesca Bernardini**, **Gaia Serena Paglieri**, **Arzeni**, **Giacomo Morando** hanno analizzato con acuta sensibilità critica i pregi del romanzo sotto l'aspetto formale, contenutistico, specie filosofico. Significativo l'intervento del prof. **Khaled Fonad Allam** che da mussulmano ha espresso il vivo compiacimento per l'acuta sensibilità dell'autrice.

Del romanzo lo scrittore friulano **Mario Turello** ha scritto un saggio pubblicato dal Messaggero Veneto (22 febbraio 2006), che sotto riportiamo.

## Una donna in cerca di verità "Notte a Samarcanda", romanzo di Giuliana Morandini

Nata a Udine nel 1938, **Giuliana Morandini** è una delle più raffinate ed eleganti scrittrici italiane. I suoi romanzi, in cui si respira aria di coltissima Mitteleuropa, hanno avuto prestigiosi riconoscimenti e sono stati tradotti in diverse lingue: ricordiamo *I cristalli di Vienna* (1978, Premio Prato), *Caffè Specchi* (1983, Premio Viareggio); *Angelo a Berlino* (1987, Premio Selezione Campiello), *Sogno a Herrenberg* (1991, Premio Flaiano), *Giocando a dama con la luna* (1996, Premio Latisana il Friuli). L'attenzione ai problemi della donna sostanza la sua saggistica, da... *E allora mi hanno rinchiusa* (1977), in cui raccolse testimonianze da ospedali psichiatrici femminili a *La voce che è in lei* (1980, Premio Viareggio), catalogo ragionato di scrittrici italiane dell'Otto e Novecento.

Del 2001 è *Sospiri e palpiti. Scrittrici italiane del Seicento*, nuovo capitolo di una ricerca sulla creatività femminile intesa al recupero di un'attività letteraria e intellettuale misconosciuta e sin qui rimossa dalla storiografia. Alla Morandini si deve pure la traduzione in tedesco del teatro di Pasolini e in italiano di quello di Beckett. Nel 1966 è stata insignita con la *Verdienstkreuz 1. Klasse des Verdienstordens der Bundesrepublik Deutschland* e nel 1977 con la *Österreichische Ehrenkreuz für Wissenschaft und Kunst*. E nel 1989 l'Università di Buenos Aires le ha conferito la laurea *honoris causa*. Due anni fa ha ricevuto, in Quirinale, il premio *Giovanni da Udine Presenza friulana a Roma e nel Lazio*.

Compare ora un suo nuovo romanzo, *Notte a Samarcanda* (Marietti, 172 pagine 15,00 euro), un'opera come le altre sue, o più ancora, raffinata, colta, di alto tenore intellettuale. Singolare nello stile, lirico-elegiaco con approdi al mistico, e nella struttura, che definirei musicale negli intrecci, nelle riprese, nei contrappunti - tematici, simbolici, analogici - tra i vari livelli - esistenziale, culturale, speculativo, etico - della narrazione, *Notte a Samarcanda* ha come protagonista (sia in terza persona che in prima, nei monologhi interiori) una donna, Sophie (nome che la eleva a tipo, a simbolo) che si reca in Uzbekistan con Sebastian, un «uomo importante» in missione diplomatica. Non c'è più amore tra loro, se mai vi fu: anzi da parte di lui sottile sadismo. Nel deserto e tra rovine di antica civiltà e di recente barbarie (ovunque i segni della dominazione sovietica, intriso il suolo di petrolio e sangue) Sophie compie un viaggio ben diverso: lei cerca verità, di sé e dell'Islam. Fa esperienza di credenze e rituali, e antropologicamente li riconosce sottesi anche alla propria cultura: gli archetipi del sacrificio e del sangue, per esempio. Un incidente (provocato intenzionalmente da Sebastian, o da lei stessa in un inconscio moto autopunitivo?) la costringe in ospedale, che diventa il luogo di una lunga elaborazione, guarigione e rigenerazione grazie ai colloqui con Sergej, l'«uomo di Heidelberg», dove anche lei ha studiato. Sergej filosofo è l'anti-Sebastian, l'altro



Giuliana Morandini.

continua a pag. 36

volto dell'Occidente: l'intelligenza illuminata, dialogante, autocritica. Con lui Sophie decostruisce i pregiudizi, le finzioni strumentali nei confronti del mondo musulmano e rintraccia le sue affinità, nel bene e nel male, con quello cristiano, e i loro opposti estremi: nessuna fede più in questo, fin troppa fede in quello. Nello stesso tempo rievoca, o sogna, il proprio passato: l'infanzia friulana, il padre, gli amici austriaci e slavi, il *fogolâr*, una stanza segreta nella sua casa, e quella più segreta e sacra nel suo cuore ove custodisce il figlio che non le fu concesso far nascere.

Il romanzo, che risente a tratti di qualche eccesso di sentenziosità o di lirismo, trova baricentro emotivo ed equilibrio formale nei due capitoli centrali, il nono e il decimo. Vi si legge anche il più inaspettato e penetrante dei molti confronti tra europei e arabi, a livello (a profondità) di immaginario: inclini al fantastico i primi, al fiabesco i secondi: «Nitide, le ritornano le immagini e la stringono: essere spaventati o essere sorpresi, non essersi aspettati qualcosa, ecco tutto questo introduce il terrore... appare qualcosa che getta nel terrore, questo si ritrova nella letteratura europea... Per non essere colto dallo sgomento, l'arabo fa apparire spiriti buoni e li pone al centro di un



Alla presentazione del libro.

mondo perfetto, il fiabesco. Così lavora l'immaginario, allenta ciò che preme all'esterno, l'orribile si scompone in un gioco di specchi, colori di smalti rari nelle cupole d'oro e d'azzurro». Intuizioni da verificare magari ricorrendo agli studi di Henry Corbin. Intuizioni, appunto, che Giuliana Morandini non supporta altrimenti; invece sono molti gli autori europei suoi maestri e affini che cita: una

scelta intelligente che perfettamente conviene a questo esemplare andare all'altro con i propri strumenti mentali e spirituali, ma senza farsene scudo. *Notte a Samarcanda* va prescritto quale antidoto ai troppi cattivi libri e ai non pochi libri cattivi (penso alla Fallaci).

Mario Turello

Messaggero Veneto, 22 febbraio 2006

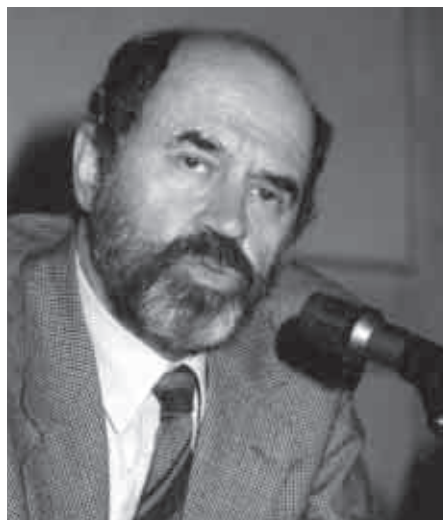
## Ricordiamoli

rubrica a cura di Cecilia Sandicchi

### STANISLAO NIEVO

Il 13 luglio 2006 moriva a Roma il noto scrittore **Stanislaw Niewo**, pronipote del famoso scrittore **Ippolito**. Era nato a Milano nel 1928, discendente da due famiglie di noti scrittori: suoi antenati paterni **Erasmus di Valvasone**, **Ciro di Pers**, **Ernes di Colloredo** oltre ad Ippolito, tra quelli materni **Joseph** e **Xavier de Maistre**. La salma è stata esposta nella camera mortuaria del Policlinico il 16 luglio e tante sono state le persone che gli hanno reso omaggio e che poi hanno, insieme a tante altre, partecipato ai funerali svoltisi nella chiesa di S. Bellarmino. La sua fu una vita attivissima e ricca di soddisfazioni: fu giornalista (anche per *"Il Tempo"*), regista, scrittore, poeta, fotografo e attivissimo nel WWF di cui fu uno dei fondatori. Vinse i Premi *"Strega"* e *"Campiello"*. Dopo il terremoto del 1976 che sconvolse il Friuli, lottò vivamente per il restauro del trecentesco castello di Colloredo di Montalbano, rovinato dal terremoto, e che apparteneva in parte alla sua famiglia. Fu attivo collaboratore e presidente della Giuria del Premio *"Giovanni da Udine"*. Il suo corpo è stato cremato e le ceneri tumulate nella tomba

di famiglia a Colloredo di Montalbano. Dopo la tumulazione è stata celebrata una messa nella chiesa dei Santi Andrea e Mattia adiacente al castello.



Stanislaw Niewo.

Erano presenti illustri personalità della cultura e della letteratura venute oltre che dal Friuli, fra i quali l'amico **Carlo Scgorlon**, anche da altre regioni. Dopo

la cerimonia il vicesindaco di Montecchio Precalcino, **Tiziano Zancan**, ha ricordato lo scrittore, ponendo in risalto l'opera di Stanislaw per la creazione del parco letterario nell'ambito del Comune. Ha poi preso la parola il presidente del Fogolâr furlàn di Roma, **dr. Degano**, che ha porto un caloroso ed affettuoso *"Mandi"* all'amico e collaboratore Stanislaw, ricordando la comunanza di attività a favore del Fogolâr sul piano culturale e soprattutto la tenace iniziativa posta in atto dopo il terremoto del Friuli affinché il comune di Roma adottasse Venzone. Degano ha altresì ricordato la straordinaria sensibilità ed emozione di Niewo, che ha scritto ne *"Il padrone della notte"* le pagine più intense e ferventi sul tragico evento che sconvolse il Friuli.

Ricorderanno sempre questo grande scrittore friulano la moglie **Consuelo** e i nipoti che egli tanto amò.

### GIORN. ALDO CONCHIONE

È scomparsa una grande firma del giornalismo con la morte di **Aldo Conchione**, che è deceduto nel sonno per un infarto nell'agosto u.s. Aveva solo 64 anni e

amava la vita, quella vita da Lui vissuta pienamente, con l'attività e la testardaggine propria dei friulani. Fu attivo a Milano collaborando col "Corriere della Sera", a Roma fondò l'agenzia di stampa "I comuni d'Italia", promosse le testate "Attualità del Parlamento" e "Parlamento internazionale", collaborò con varie case editrici.



**Aldo Conchione.**

Era laureato in filosofia ed aveva iniziato la sua attività come insegnante di latino al Nord, in una scuola superiore. Ma la sua voglia di conoscere lo aveva spinto a trasferirsi in Kenia, dove visse anni di intensa attività e dove sposò **Monica Chelagat** da cui ebbe due figli, **Silvia** e **Marco**, che lo amavano immensamente per l'amore che dava loro e per la sua vivacità, la sua generosità, la sua sincerità. Era un grande giornalista e sarà sempre di esempio a quanti lo hanno conosciuto. Collaborava anche con il Fogolâr, proponendo assai spesso iniziative e programmi da realizzare. Nella ricorrenza del trentennale del terremoto in Friuli aveva progettato una grande manifestazione che coinvolgesse gli alpini d'Italia anche per far conoscere la tragica epopea dell'Armir, come appare documentata nel lavoro cinematografico gli "Alpini del Don" del regista **Gian Paolo Pucciarelli**.

### **IOLANDA MEMBOLA VED. SANTINI**

Il giorno 28 agosto 2006 è mancata all'affetto dei suoi figli **Giorgio** e **Anna Maria Santini Allocca**, nostra cara socia, la signora **Iolanda Membola ved. Santini**. Era nata a Bari il 10/11/1913; rimasta improvvisamente vedova a 48 anni, con coraggio e molta grinta ha preso in mano la dura situazione, riuscendo a continuare ad essere l'ottima madre che era sempre stata fino allora, tutta dedicata alla famiglia. Ai suoi figli ha insegnato ad essere forti, onesti e ad avere sempre, come ella aveva avuto, un grande senso dell'amicizia, sentimento

per Lei della massima importanza, cosa dimostrata dalle tantissime persone che hanno affollato la chiesa dove si è svolto il suo funerale.



**Iolanda Membola Santini.**

### **MARIANNA ANDRI PALMA**

Il 17 ottobre 2006 è deceduta la signora **Marianna Andri Palma**, mamma della nota attrice e socia del Fogolâr **Leda Palma**. La signora Marianna era nata nel 1906 a Martignacco, dove il padre possedeva un forno e lei, prima di cinque figli, lo aiutava portando il pane alle famiglie con un carretto. Nel 1924 la famiglia si trasferisce a Pagnacco, avendovi acquistato un forno, e la giovane Marianna lavora in bottega finché incontra l'amore della sua vita **Giulio Palma**, un ragazzo del '99, impiegato al Comune. Inizia quindi la sua lunga, operosa vita di moglie, madre di tre figlie, nonna, nella sua quieta casa ai limiti del paese. Ma la sua tranquillità fu spezzata dalla miseria e i dolori di due guerre. Ma di quella del 15 - 18 aveva tuttavia un simpatico ricordo poiché il padre forniva il pane al re **Vittorio Emanuele III**, di stanza a Torreano, nella Villa Italia, sede del Comando Supremo e lei lo accompagnava spesso per vedere la famiglia reale. È morta a ben 100 anni, ed era ancora vivace, ca-



**Marianna Andri Palma.**

minava senza bastone, era felice quando la mattina alzandosi vedeva il sole. A chi le chiedeva il segreto della sua longevità rispondeva: "lavorare, accontentarsi, mangiare poco". Se ne è andata per sempre circondata di affetto e allegria e rimane un magnifico, prezioso esempio per quanti la conobbero e la amarono.

### **CELSO SILVESTRI**

È deceduto il 6 settembre 2006 a Udine, dopo una malattia sofferta pazientemente da anni, il Grand'Ufficiale **Celso Silvestri**, fondatore e organizzatore, con altri colleghi udinesi e con il nostro Fogolâr, del Comitato coetanei del Santo Padre, nonché degli incontri con Giovanni Paolo II in occasione di vari anniversari (50, 55, 60, 70, 75, 80 anni). In tali occasioni il Santo Padre ha manifestato la sua particolare attenzione verso la gente del Friuli, compiacendosi per la premurosa benevolenza dei friulani e dei tanti doni portatigli nelle varie occasioni. In particolare quello del 1995 col gruppo scultoreo "Il papa invoca la Pace", mirabile opera in fusione bronzea di **Franco Maschio** da Majano, e varie artistiche medaglie dello scultore **Celestino Giampaoli**.



**Gr. Uff. Celso Silvestri.**

Celso Silvestri è stato per anni anche presidente dell'Associazione provinciale dei mutilati e invalidi di guerra. Insieme al dr. Terenzani e al cav. **Lizzi** ha pure organizzato la mostra in Friuli del cav. **Edoardo Gagnon**.

### **GEMMA BARI GIORDAN**

Il 13 settembre 2006 alla veneranda età di 104 anni ha detto addio ai suoi cari la signora **Gemma Bari**, zia del nostro caro socio gen. **Ugo Bari**. Ella era nata a Venezia il 12/2/1902; terminati gli studi della scuola media entra a 16 anni nell'azienda retta dal fratello **Giovanni** (padre del

*continua a pag. 38*

gen. Ugo Bari), dedicandosi all'attività operativa ed amministrativa. Nel 1933 si trasferisce col fratello e l'azienda a Udine e vi rimane fino al 1945 quando, dopo aver sposato **Urbano Giordan**, si trasferisce a Pagnacco (UD). Torna poi a Udine nel 1960 e nel 1999, rimasta vedova e non avendo figli, si ritira nell'Istituto per anziani "Sereni orizzonti" e vi rimane fino alla morte.



Gemma Bari Giordan.

#### ALMA SEVERINI FIORETTI

**Alma Severini Fioretti** era nata a Udine il 29/10/1907. Fin da bambina è vissuta a Roma, dove ha frequentato le magistrali, la scuola d'arte e l'Accademia di Belle Arti. In seguito si è dedicata all'insegnamento artistico alla scuola Statale dei Sordomuti. Si è ampiamente dedicata alla pittura, alla scultura e all'incisione. Sue opere sono state esposte in note gallerie d'arte e fanno parte di collezioni private e statali in Italia e all'estero: ha avuto anche molti riconoscimenti. È stata attiva collaboratrice del Fogolâr di Roma fino al 1995 quando si è trasferita a Milano. Sposò **Ivo Severini** da cui ha avuto due figli, **Fabio** e **Gloria**. Lascia pubblicazioni e brevetti oltre alle sue opere artistiche. Tornata nuovamente a Roma, vi è morta il 17/2/2006.

#### ADA SALVADOR BORGNA

Dopo lunga, dolorosa malattia, nell'ottobre u.s. è mancata all'affetto dei suoi la signora **Ada Salvador**, moglie di **Orlando** e madre di **Caffiero**, **Ernesta** e **Leopoldina**, discendenti di una vera, famosa dinastia di fabbricanti di strumenti musicali. Famose, anche oltre oceano, le loro fisarmoniche, nate fin dal 1865, di alta qualità artigianale, tuttora vendute in tutto il mondo nei negozi di proprietà dell'azienda Borgna. Il ricordo di Ada Borgna sarà sempre vivo anche per questa particolare attività musicale.

#### ENNIO CIMETTA

Il 28 ottobre 2006, dopo dolorosissima malattia, quando sembrava esservi un miglioramento, inaspettatamente moriva **Ennio Cimetta**, vicedirettore della Banca Popolare di Novara. Era nato a S. Vito al Tagliamento il 27 ottobre 1934. Benvoluto e ammirato dai suoi collaboratori ed amici, lascia un vuoto incolmabile nel cuore della moglie e dei due figli, che tanto lo amarono. Era friulano puro da varie generazioni.

#### N.D. GIULIA BORGHESE CORNAGGIA MEDICI

Nel novembre u.s. si è spenta a Roma la N.D. **Giulia Borghese**, suocera del vicesegretario della Farnesina **Antonio Zanardi Landi**, friulano. Giulia Borghese era molto legata al Friuli, dove da 25 anni passava parte dell'estate nella casa di Marsure. Negli anni 80 vi aveva trascorso quasi un anno, quando la figlia Sabina e il suo bambino erano stati costretti a lasciare Teheran, dove **Antonio Zanardi Landi** era console, a causa della guerra tra Iran e Iraq.

Nata a Roma negli anni '20 aveva vissuto frequentando le più alte gerarchie del Regime Fascista, ma anche esponenti della vecchia classe politica ed intellettuali vari. Aveva sposato un funzionario degli esteri, il milanese **Gherardo Cornag-**

**gia Medici**, rappresentante nel Consiglio d'Europa, il che la portò a lunghi soggiorni a Londra, Tokio, Strasburgo, dove fu sempre ammirata e godette la simpatia di tanti amici per il suo carattere che la portava a vivere in modo semplice e normale malgrado la posizione del marito, sempre dedita ai figli, al marito, ai nipoti.

I funerali si sono svolti nella Cappella Borghese nella Basilica di Santa Maria Maggiore.



Giulia Borghese Cornaggia Medici.

## El miò Friul

*Tiàre sante, benedete,  
tu às fat nassi  
dal to sen  
tante int fuarte,  
oneste e sclete  
che pal mont  
va a fà dal ben.*

*Ma co' si ê lontans  
da tiare  
e lontans dal biel Friûl  
oh, zemuk che  
il cûr si siare,  
oh, zemuk che  
il cûr al dûl.*

Maria Gioitti Del Monaco  
Giovanni Pian

## AI LETTORI

La rivista per non perdere le agevolazioni tariffarie postali deve essere spedita prima della fine del mese di dicembre. Per cui, dovendo procedere per tempo alla stampa, non siamo in grado di pubblicare resoconti sulle attività del mese di dicembre, sia quelle programmate presso la nostra sede dai "Gruppi donne" e "Fradae e culture", sia dai giovani e dai Fogolârs di Aprilia e di Latina che hanno celebrato festosamente la tradizionale "Santa Lucia" con la distribuzione dei doni ai figli dei soci.

## Bandiere bianca nere

*Bianco nere sono le bandiere  
della squadra di calcio friulana  
sono i colori della nostra terra  
vive memorie al cuore ancorate.*

*Bianche, come le cime  
delle nostre montagne,  
le ghiaie lucenti dei fiumi  
nei riverberi verdi del sole,  
le appese lenzuola lavate  
nei poveri cortili di paese.*

*Nere, come la terra sudata  
da uomini e bestie insieme,  
le miniere di lacrime piene,  
i vecchi paioli sul fuoco  
che tengono un popolo unito  
vicino ai nostri ragazzi  
che corrono e si battono  
per inseguire la vittoria,  
mentre le bandiere bianco nere  
gonfie d'orgoglio e speranza  
accarezzano cieli azzurrati  
raccontano la nostra storia.*

Ugo Cirio



*Fogolar Furlàn*  
Ai Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI  
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma  
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)

[www.fogroma.it](http://www.fogroma.it)

### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente onorario:** cav. lav. dott. Sir Paul Girolami.

**Presidente:** cav. Gran Croce, dott. Adriano Degano

**V. Presidente vicario:** cav. Gran Croce, dott. Adalberto Leschiutta

**V. Presidente:** ing. Carlo Mattiussi

**V. Presidente:** dott. Gian Luigi Pezza

**V. Presidente:** cav. ing. Francesco Pittoni

**Segretaria:** Nives Corazza

**Tesoriere:** rag. Giuliano Panzardi

**Consiglieri:** cav. rag. Giuseppe Baruzzini, dott. Ugo Cirio, dott. Carlo Donati, Mario Fantin, Carlo Gerosa, rag. Giancarlo Giacomini, dott. Leopoldo Gobbi, prof. Mariarosa Santiloni, arch. Alessandro Scaletti, gr. uff. Fabrizio Tomada, avv. Danilo Tonon.

\* \* \*

**Collegio Revisori dei Conti:** comm. Romeo Fattori, presidente; comm. Eugenio Braida, Carmen Cargnelutti, dott. Emilio Lazzaro, prof. Giancarlo Pesamosca.

**Collegio dei Probiviri:** co. Corrado Masetti-Zannini de Concina, presidente; dott. Enzo Annichiarico, dott. Angelo Corazza, arch. Rodolfo Grasso, Bruno Menis, arch. Francesca Sartog-Bianchi.

**Biblioteca:** Mirka Vianello.

**Contabilità:** Wanda Magoni, dr. Giuseppe Volpe.

**Soci collaboratori:** dott.ssa Paola Aita, Paola Barberi, Ado Beltramini, dr. Giuseppe Contei, Gianna Flury, Paolo Giacomello, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine, Gabriella Manuti, Piera Martinello, Gabriella Munisso, Enore Nucilli, arch. Vito Paterno, Luisa Polano Di Trapani, Vera Padovan, Ersilia Pasotti, Marella e Cecilia Sandicchi, Gloria Traina Giacomello, dott.ssa Rita Volpato.

**Elaborazione testi a computer:** arch. Vito Paterno.

Ringraziamo la:



FONDAZIONE  
CRUP

per il generoso sostegno  
dato alle attività  
editoriali e culturali del Fogolar

### Soci Onorari

On. Willer Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, gen. C.d.A. Umberto Capuzzo, mons. Duilio Corgnani, gen. C.d.A. Alberto Danese, on. Mario Fioret, giornalista dott. Mario Fucile, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, baronessa Tullia Picella, dott. Amedeo Piva, gen.

C.d.A. Mario Rossi, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti vicepresidente della Fondazione "Cjase dai Furlàn", sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, dott. Armando Zimolo; Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.



Dame e armigeri alla Brunelde di Fagagna.

## *Fogolar Furlàn* di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo  
aderente all'UNAR Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)

Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46)  
art. 1, comma 2 - DCB Udine

Stampa: Arti Grafiche Friulane / Imoco S.p.A. - Tavagnacco (Udine)

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia  
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

*Sig.*

**STAMPE**